TRAVELGLOBE

Federico Klausner direttore responsabile
Federica Giuliani direttore editoriale

Devis Bellucci redattore
Silvana Benedetti redattore
Francesca Spanò redattore
Daniela Bozzani redattore
Melania Bresciani redattore

Paolo Renato Sacchi photo editor

Isabella Conticello grafica
Willy Nicolazzo grafico

Paola Congia fotografa
Antonio e Giuliana Corradetti fotografi
Vittorio Giannella fotografo
Fabiola Giuliani fotografa
Monica Mietitore fotografa
Graziano Perotti fotografo
Emanuela Ricci fotografa
Giovanni Tagini fotografo
Bruno Zanzottera fotografo

Progetto grafico Emanuela Ricci e Daniela Rosato

Indirizzo: ***redazione@travelglobe.it***

Foto di copertina: Graziano Perotti | **Marocco**
Tutti i testi e foto di questa pubblicazione sono di proprietà di TravelGlobe.it®
Riproduzione riservata

TravelGlobe è una testata giornalistica Reg. Trib. Milano 284 del 9/9/2014

Questo testo è realizzato con il font: EasyReading® Font DYSLEXIA FRIENDLY
Carattere ad alta leggibilità per tutti.
Anche per i dislessici. ***www.easyreading.it***

TRAVELGLOBE EXPERIENCE
BY TRAVELGLOBE

Cari lettori,
in questo numero troverete una novità: ha preso il via TravelGlobe Experience, un'iniziativa del nostro giornale pensata per i nostri lettori e a loro dedicata. In che cosa consiste?
È presto detto: TravelGlobe sponsorizzerà periodicamente workshop organizzati dai nostri fotografi in diversi luoghi del mondo. Saranno viaggi in piccoli e piccolissimi gruppi, il cui scopo principale è imparare a fotografare.
Che non significa solo apprendere la tecnica, ma anche come essere empatici con il lavoro, curiosi, come informarsi in anticipo leggendo, come costruire un reportage, ipotizzare una copertina, costruire lo sviluppo della storia, proprio come se si stesse lavorando per un magazine.
Voi penserete: "Ma la novità dov'è dato che sono molti a pubblicizzare viaggi fotografici?". La novità sta nel fatto che lo farete davvero!
Alla fine del workshop, insieme al vostro tutor, sceglierete le foto, comporrete il servizio che verrà pubblicato sulle pagine del nostro prestigioso magazine, che in 4 anni di attività ha ricevuto ben 5 premi, trovandovi gomito a gomito con superprofessionisti della fotografia.
Ma c'è di più: TravelGlobe Experience sarà un naturale serbatoio da cui attingeremo i nostri futuri collaboratori, scelti tra i più capaci.
Chiudo augurando bentornati ai partecipanti del nostro primo workshop in Marocco – di cui troverete il risultato in queste pagine, e auguri ai prossimi partecipanti.

#IO STO CON RIACE

NESSUN ESSERE UMANO
É STRANIERO

RIACE
PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

S O M M A R I O

03 **EDITORIALE**
di Federico Klausner

08 **NEWS**

11 **HONG KONG**
Energia vitale
Foto di Giovanni Tagini
Testi di Federica Giuliani

49 **ABRUZZO**
L'Aquila e oltre
Foto di Roberto Grillo
Testi di MADE4ART

79 **CIPRO**
L'ultimo muro di Europa
Foto di Carlo Bevilacqua
Testi di Fabio Santopietro
- Saverio Paffumi

113 **LUNIGIANA**
Foto e testi
di Gianni Maffi

135 **ITALIA**
Nel Paese dei non lettori
Foto di Gianni Maffi
Testi di autori vari

155 **TRAVELGLOBE EXPERIENCE**
Marocco

TRAVELGLOBE

ENGADINA SNOW-DEAL

Nell'Alta Engadina è entrato in vigore il 1° settembre 2018 un modello tariffario per skipass unico nell'arco alpino. Beneficia dello «Snow-Deal» chi prenota con anticipo lo skipass. L'ospite è in grado di influenzare i prezzi in base alla data della prenotazione: chi prenota con anticipo, acquistando i biglietti fino a 15 giorni prima dell'utilizzo, beneficia ora di sconti fino al 30 per cento sullo skipass. I prezzi sono dinamici, e partono da 45 franchi al giorno. Persino nella categoria di prezzi più elevata e nelle giornate più richieste, prenotando con anticipo si può beneficiare di prezzi più vantaggiosi dell'inverno scorso. Con il nuovo modello, tuttavia, gli ospiti che in alta stagione acquistano i loro skipass il giorno in cui li utilizzano pagheranno di più. ***Info***

GUIDE DI GUSTO

Sapori e profumi, si sa, sono i veicoli più potenti della memoria. Un piccolo boccone + in grado di ricordare momenti felici, luoghi lontani e incontri inaspettati. E sempre di più si viaggia organizzando già prima di partire le tappe gastronomiche. Le guide Travel with Gusto (che si pronuncia gasto) nascono proprio con l'intento di aiutare le persone a conoscere meglio il sapore di una destinazione: offrono consigli a chi non vuole rimanere deluso da ciò che mangia in viaggio. Le guide, solo in formato digitale, sono scritte da firme autorevoli del settore gastronomico e sono quel che ci vuole per chi ha sempre fame di cose buone. ***Info e acquisti***

ROTTE DEI VINI

Evaneos.it, laprima piattaforma che mette in connessione diretta i viaggiatori di tutto il mondo con oltre 170 agenti locali per l'organizzazione di un viaggio 100% su misura, propone cinque destinazioni perfette per l'autunno, per un viaggio immerso tra i colori dei vigneti e il profumo di vino tipico delle cantine. Cile, Sudafrica, Argentina, Australia, Georgia e Armenia sono Paesi accomunati dalla passione per il vino: un viaggio in una di queste destinazioni ti porterà alla scoperta di qualcosa di inaspettato. ***Info***

MAIALUMERIA

A Mugnano del Cardinale, nell'Irpinia delle grandi tradizioni gastronomiche, per fare la spesa, affinare il palato, prendere un aperitivo o cenare nella sala di affinamento c'è la Maialumeria, un nuovo spazio che è gastronomia e cucina. Nel piccolo paese tra le province di Napoli e Avellino, ai piedi del Massiccio del Partenio, è così possibile gustare una selezione di prodotti ricercati ed eccellenze del territorio campano ma non solo: sugli scaffali trovano posto marmellate, confetture di agrumi e miele artigianale, una vasta selezione di olii extravergine di oliva e aceti di pregio, tra le altre ghiottonerie.
Info e prenotazioni

MADE4ART

SPAZIO, COMUNICAZIONE E SERVIZI PER L'ARTE E LA CULTURA

ART - PHOTOGRAPHY - DESIGN - FASHION

ART PROJECTS & EVENTS MANAGEMENT

COMMUNICATION & IMAGE CONSULTING

ART ADVISORY & ART SERVICES

CREATIVITY & GRAPHIC DESIGN

Via Voghera 14 - 20144, Milano - Italia

www.made4art.it | info@made4art.it | +39 02 39813872

WWW.MADE4EXPO.IT

l'arte di qualità per la tua collezione o per un regalo esclusivo

FOTOGRAFIA		
		SCULTURA
	PITTURA	

PRESENTAZIONE DI

MADE4EXPO: LA NUOVA GALLERIA D'ARTE ONLINE

BY MADE4ART

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2018, ORE 18.30

presso MADE4ART | Milano

Fino al 26 novembre | Lunedì ore 15-19, dal martedì al venerdì ore 10-13 e 15-19

HEL
Hong

CINA | ENERGIA VITALE

La città verticale per eccellenza, progettata secondo le regole del Feng Shui, è un insieme di modernità e tradizione. Specialmente quando la magia del Taoismo si intrufola tra i grattacieli.

La prima cosa da fare quando si arriva a Hong Kong è salire sul tram per raggiungere il Victoria Peak, il punto più alto della città. Da qui ci si può rendere conto di come i palazzi abbiano ru-

bato spazio al mare, creando un insieme dal grande impatto visivo. Oppure si può passeggiare sul lungomare e osservare lo skyline fino a capire quanto Hong Kong emani un'energia unica.

Da quando i Britannici, nel 1997, hanno restituito la metropoli alla Cina, Hong Kong si divide tra l'essere ex-colonia e una città cinese: lo si respira ovunque. La popolazione è un insieme di Cinesi e Occidentali, che lavorano in una delle tante aziende internazionali che hanno sede sull'isola, il centro finanziario della città.

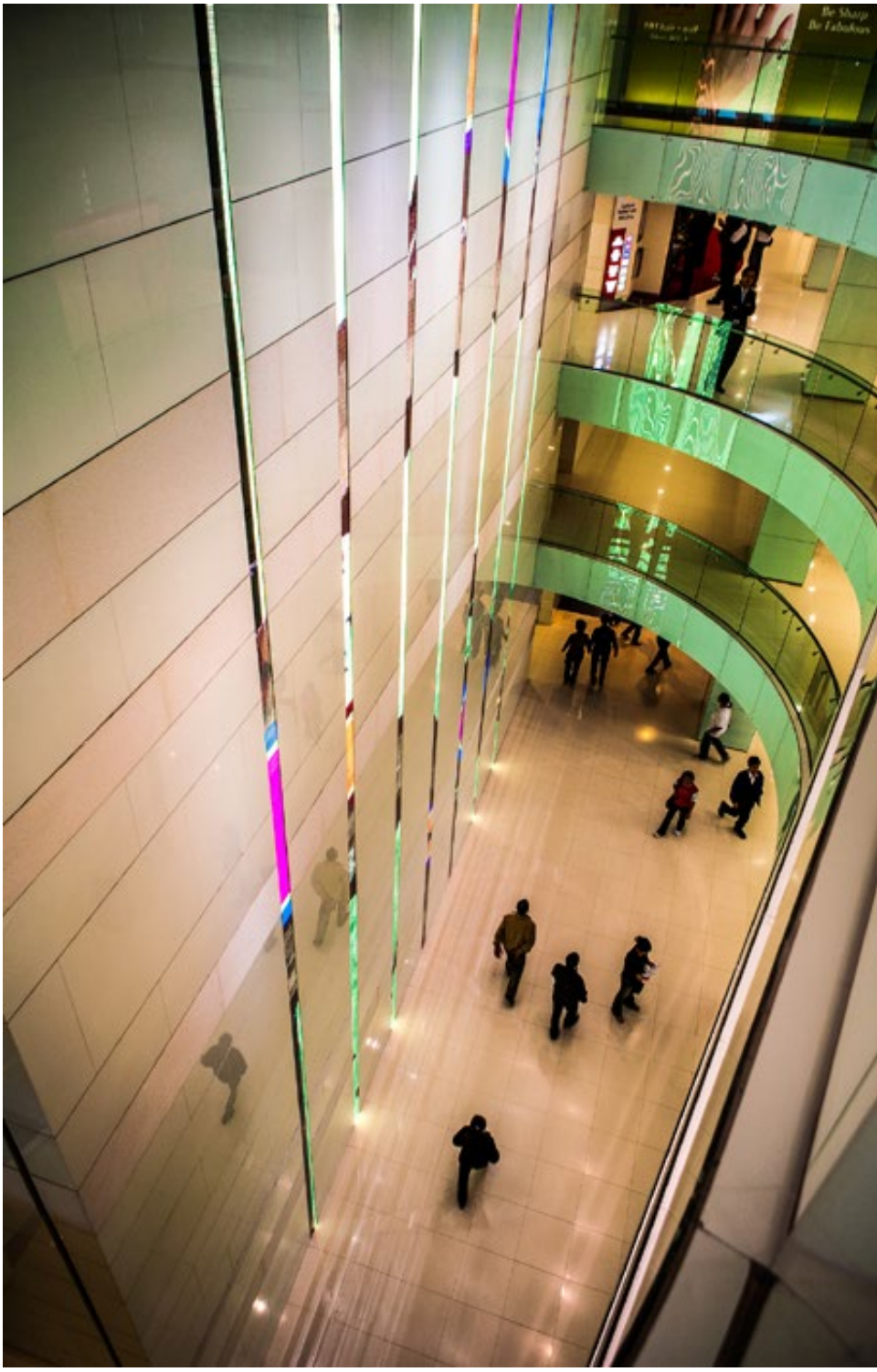
A Hong Kong Island non si trova la Cina che ci si può immaginare, tranne che nei templi impregnati dal fumo di incenso, tra le bancarelle che vendono amuleti, tra i vapori provenienti dai tanti ristorantini di dim sum e sullo Star Ferry (in queste foto), che viene abitualmente utilizzato a mo' di metropolitana sull'acqua. Queste imbarcazioni sono in funzione dal 1888 e la traversata (che dura 10 minuti) è particolarmente romantica, soprattutto di sera.

TWINKLING STAR
A2961

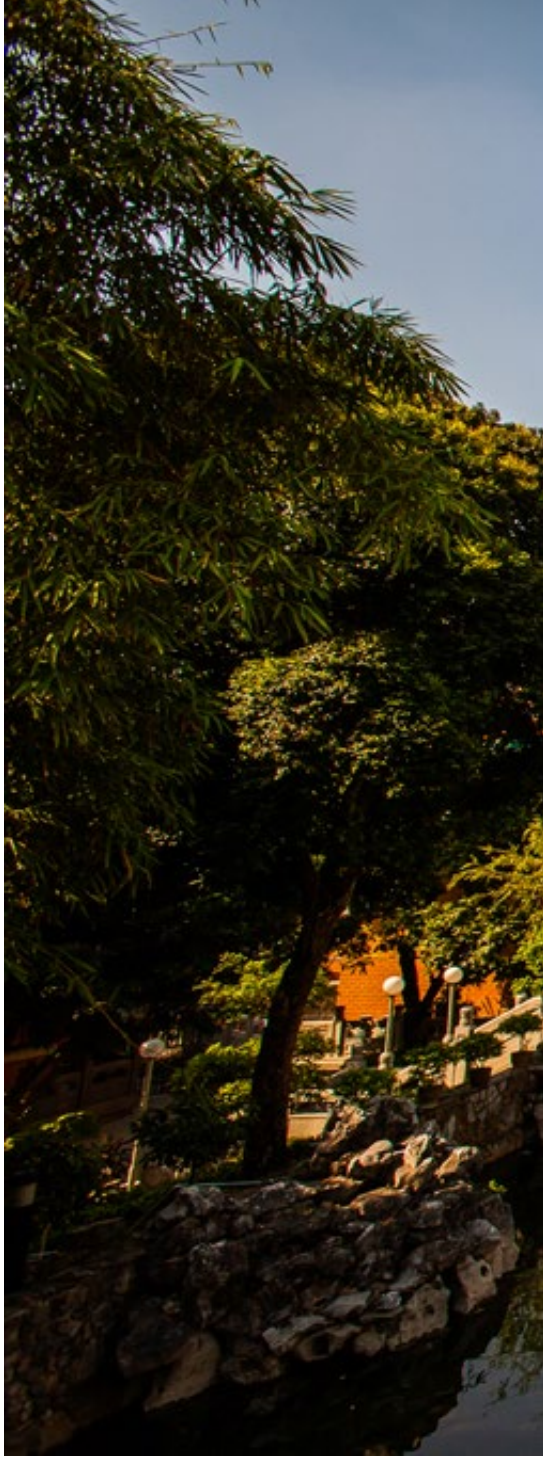
PHILIPS

Pagine precedenti: ristorante Aqua a Kowloon
Hong Kong, però, è soprattutto scintillio, che proviene dai palazzi a vetri e dai locali alla moda. Come il ristorante Aqua, che in 1300 m² include ristorante, lounge e terrazza dalla vista mozzafiato. L'atmosfera è riscaldata da una seducente luce rossa e lo stile è un mix tra il minimalismo asiatico e l'eleganza italiana. Il senso del lusso si trova anche nei tanti centri commerciali, dove sono raggruppati i brand internazionali più celebri.

Foto in alto a sinistra: piscina dell'hotel The Peninsula, il più bello e raffinato in città.



In queste pagine: ristorante Felix.
Disegnato nel 1994 da Philip Stark, è un ristorante affascinante e suggestivo situato nei due piani superiori del The Peninsula Hong Kong, con vista su Victoria Harbour e su Hong Kong Island. Serve cucina europea moderna, sotto la direzione dello chef Yoshiharu Kaji, arrivato al Felix dal The Peninsula Tokyo nel 2011. Oltre al ristorante, Felix offre agli ospiti una vasta gamma di esperienze in zone ben distinte: Wine Bar, The Balcony, The American Bar, The Crazy Box e The Long Table.



Pagine precedenti: vista del quartiere Central, tra grattacieli e case popolari.
In queste pagine: tempio Wong Tai Sin.
Il tempio Wong Tai Sin, uno dei più importanti, fu costruito nel 1921, in onore dell'omonimo monaco vissuto nel IV secolo che, all'età di 15 anni, decise di dedicare la propria vita al taoismo conducendo una vita isolata sul Chisong Mountain, diventando immortale. I fedeli si recano al tempio per farsi predire la sorte tramite l'utilizzo di bastoncini di bambù.

PHILIPS
CHINA MOBILE

西方寺

Pagine precedenti: statua di Bruce Lee lungo la Hall of Fame e monaci taoisti.
Le feste taoiste sono molto sentite e partecipate. In primavera, ad esempio, se ne svolge uno particolarmente importante: il Ching Ming Festival.
Cade durante il terzo mese lunare ed è la festa della Luce e degli Antenati. Si puliscono le tombe, vengono fatte offerte di cibo e incenso e viene bruciato denaro falso affinché nell'aldilà non manchino risorse economiche. Ma non si risparmiano roghi di finti cellulari, auto di lusso e condizionatori d'aria.

Il culto del Taoismo si fonda sulla pratica ascetica e sugli inni di glorificazione del tao.
La liturgia e la teologia taoiste contengono svariati elementi hindo-tantrici e sono molto influenzate dal buddismo. Tali liturgie sono delle vere e proprie feste religiose perché spesso precedute da digiuni e da isolamento per ottenere la remissione dei peccati.
Ma è la magia a impregnare la vita religiosa taoista: in vita gli uomini blandiscono demoni e fantasmi con banconote stampate e vendute per l'aldilà, per tentare di dissuaderli dall'inviare influenze malvage, oppure li combattono con le forze soprannaturali-marziali del Cielo.

La divinazione, da definizione, è la presunta capacità di ottenere informazioni da fonti soprannaturali; tale pratica si esprime spesso attraverso un rituale e può basarsi sull'interpretazione di segni, eventi, simboli o presagi oppure manifestarsi attraverso una rivelazione. In Cina è comune l'utilizzo dei bastoncini della fortuna e del libro dei mutamenti.

鐵冒相命祥日館
掌相預言
法方學科新最用
英雄萬萬千
全憑掌格定終身
不論衣冠分貴賤
凡有憂疑不決之事
不防下馬來問前程
天壁非寶
寸陰是競
鐵肩擔事
妙舌解頤
四海數十年
精氣神

Le prime documentazioni scritte della cultura cinese in merito alla divinazione si riscontrano sugli ossi oracolari ritrovati ad Anyang. In seguito, la pratica divenne più rituale, allo scopo di scoprire i giorni fausti o infausti per intraprendere determinate attività.
Nella cultura cinese si riscontrano le raccolte oracolari, ossia trascrizioni di presagi o interpretazioni a cui non si dà un seguito immediato, ma sono lasciate per un momento successivo.

Foto in basso a sinistra: uno dei tanti negozi per la lettura della mano, altro tipo di divinazione.

In Cina la calligrafia occupa una posizione speciale nel campo delle belle arti. Non è solo un modo per comunicare un messaggio, ma è anche e soprattutto un viatico per esprimere il sentimento dell'artista e il suo senso estetico. Per praticare la calligrafia occorre sapere padroneggiare i cosiddetti "quattro tesori dello studio": pennello, bastoncino di inchiostro, calamaio e carta. Oltre a ciò bisogna essere in grado di raggiungere un alto grado di concentrazione, indispensabile per poter maneggiare correttamente il pennello in gesti più o meno rapidi in modo da ricreare i diversi effetti.

Foto pagine precedenti: oggetti in vendita su bancarelle di Hollywood Street.

Hong Kong è conosciuta per essere una città verticale. Conta nel suo territorio più di 1200 grattacieli, di cui il più alto raggiunge i 484 metri. Il continuo aumento di popolazione e la necessità di nuovi spazi offrono alla città la possibilità di sperimentare nuove architetture sempre più all'avanguardia. Infatti, pochi in Hong Kong sono gli edifici storici, presto sostituiti da grattacieli in grado di ottimizzare gli spazi. Foto sotto: palazzi in un quartiere periferico.

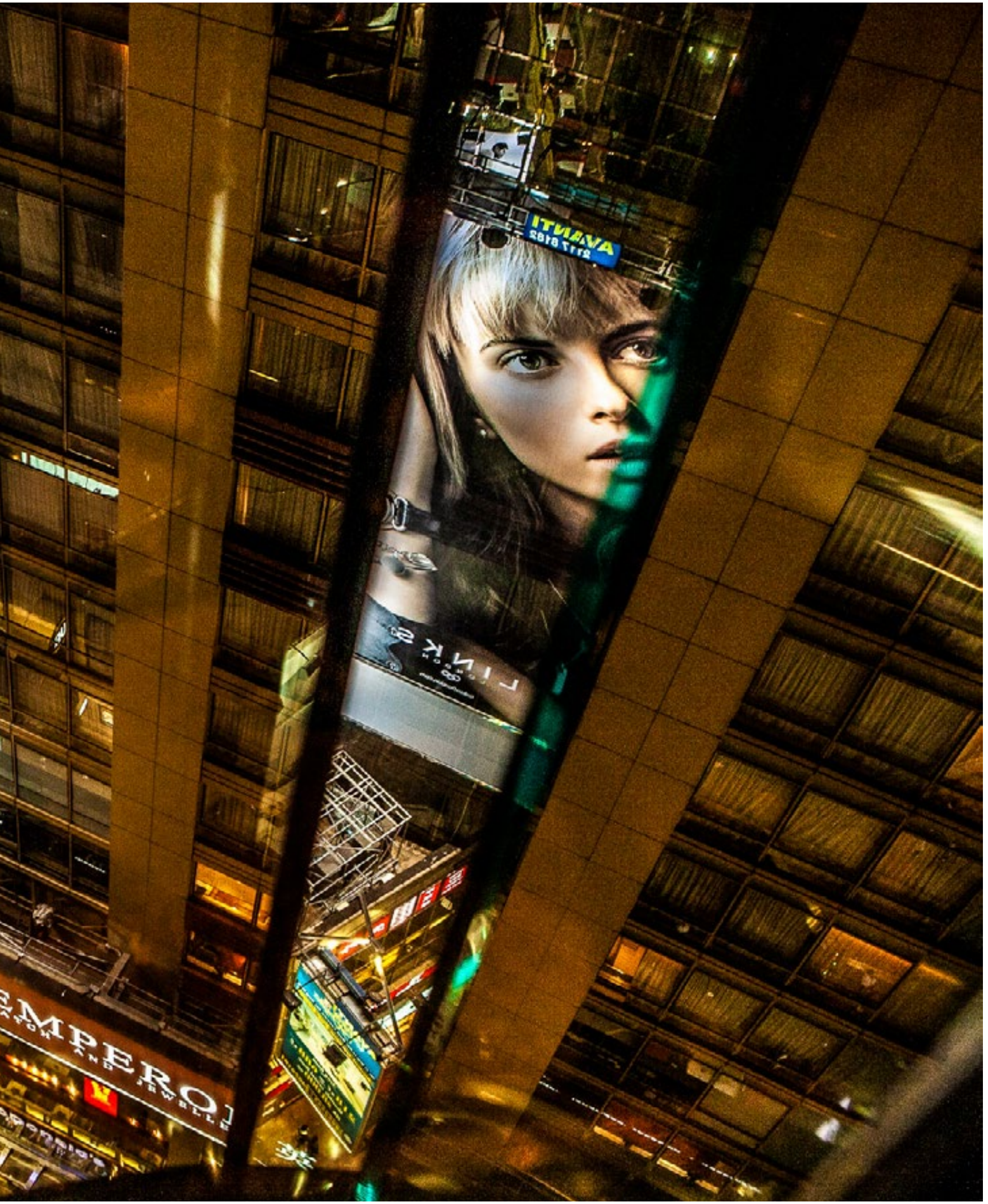
ent opportunity
積極探索
自由尋找投資
積極探索
156
BAZAAR
www.harpersbazaar.com.hk
立即預訂

$8800
FEBRUARY
MARCH
Lee Theatre
利舞臺
LEE GARDENS
ÅLAND
COTTON ON
MUJI
UNI QLO
I.T
Jack Wills
Sasa

Il sistema di tram di Hong Kong è una delle prime forme di trasporto pubblico nella metropoli, inaugurato nel 1904 durante il periodo coloniale britannico del territorio. Ha usato i tram elettrici sin dal primo servizio, senza utilizzare mai il cavallo o il vapore. Oltre a essere popolare tra i pendolari, il sistema è apprezzato dai turisti ed è uno dei modi più ecologici ed economici di viaggiare in città. Hong Kong possiede la più grande flotta di tram a due piani operativa del mondo.

I locali chiamano i tram Ding Ding, in riferimento all'anello a doppia campana usato dai tram per avvertire i pedoni del loro arrivo. Collegano praticamente tutti i quartieri cittadini, sono molto frequenti e utilizzarli è semplicissimo: basta salire, pagare al conducente e godersi il viaggio.

AVANTI
2117 8182
LINKS
London


AVANTI
EMPEROR

Una delle contraddizioni di Hong Kong: l'ippodromo, dove i ricchi vanno a tentare la fortuna, e, sullo sfondo, palazzi popolari.

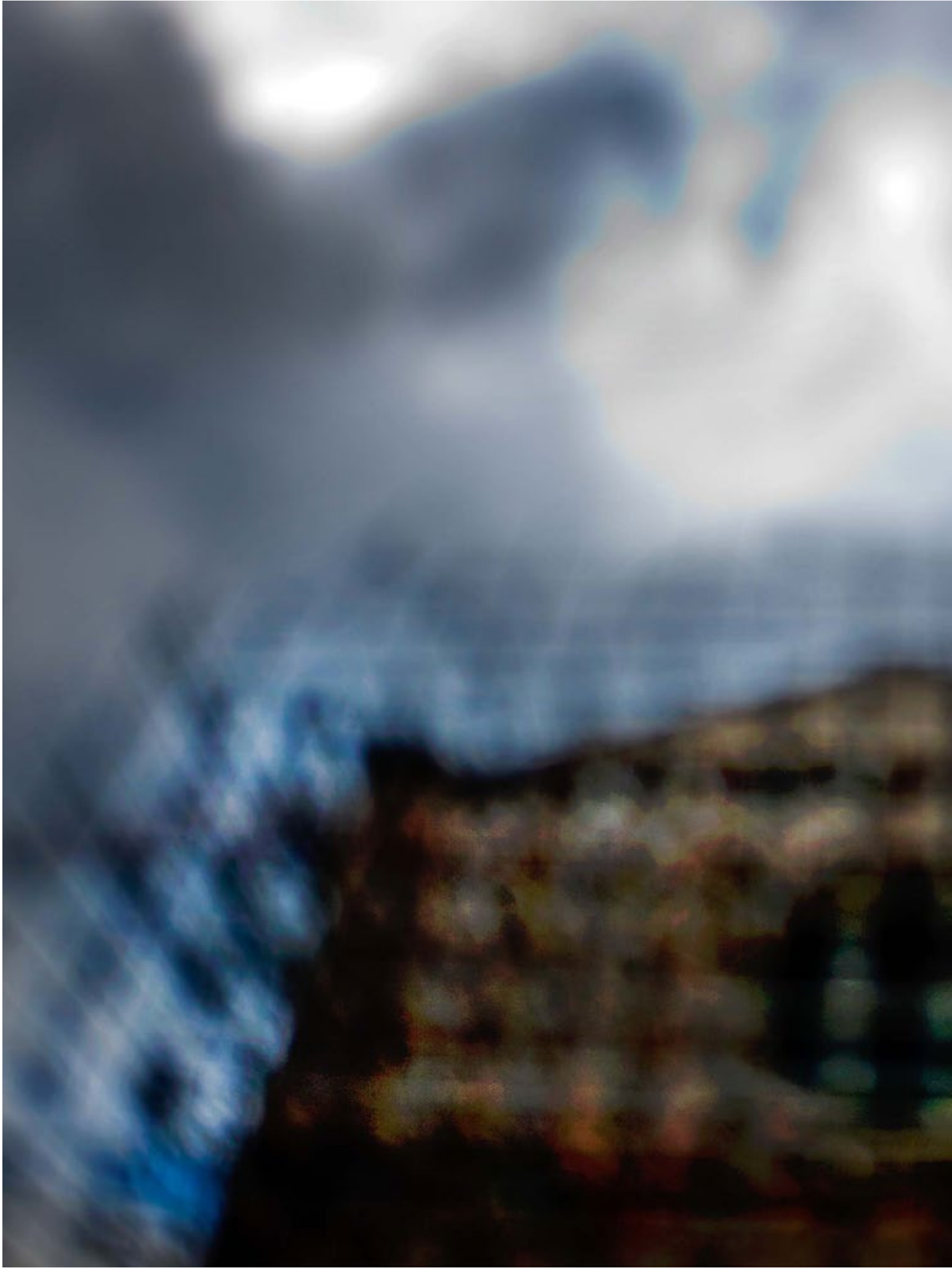
INFO UTILI

Foto di **Giovanni Tagini**
Testi di **Federica Giuliani**

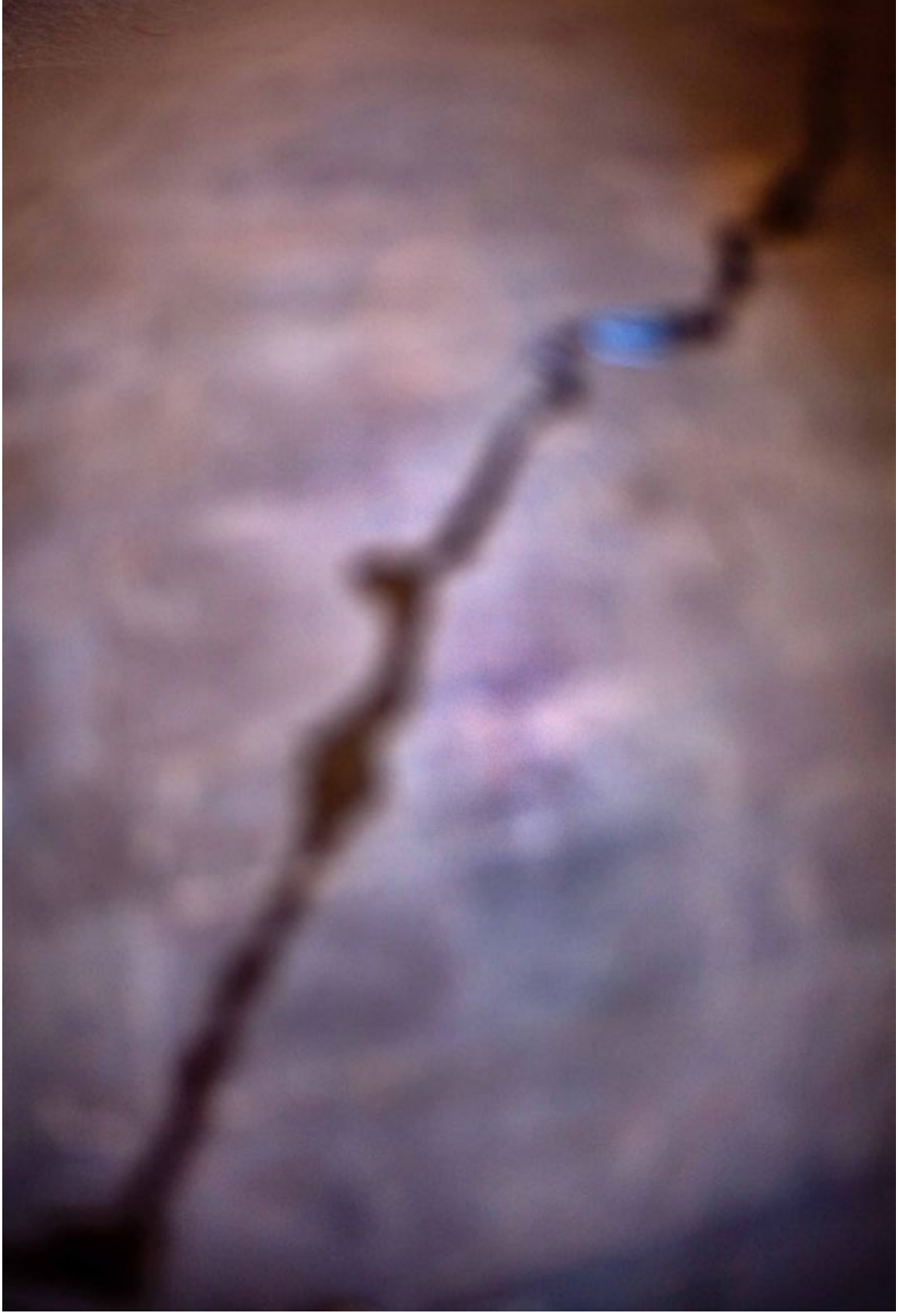
Per chi desidera conoscere l'anima più autentica di alcune delle metropoli più affascinanti al mondo e in un modo spesso insolito, Gattinoni Travel Experience ha selezionato alcune destinazioni che ogni mese proporrà a quotazioni molto competitive, per permettere ai più di scoprirne e apprezzarne le particolarità e le qualità nascoste.
A inaugurare queste nuova iniziativa che sarà ripetuta periodicamente e con continuità nel tempo, è la città più glamour dell'Asia, Hong Kong, la "Perla d'Oriente".
Per scoprire questa metropoli Gattinoni Travel Experience ha disegnato un itinerario di 6 giorni, con partenza da Milano.
Dopo l'incontro con l'accompagnatore in aeroporto a Malpensa i partecipanti decolleranno con volo diretto della Cathay Pacific alla volta di Hong Kong dove ad accoglierli ci sarà una guida locale parlante italiano.
#ALLASCOPERTADI HONG KONG
Dal 22 al 27 novembre, quota a partire da 1.299€ in camera doppia, con trattamento di pernottamento e prima colazione a buffet, presso The Royal Garden Hotel, albergo di categoria superiore che ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti anche per i suoi rinomati ristoranti.
Info e prenotazioni:
nelle Agenzie di Viaggio Gattinoni e su ***www.gattinonimondodivacanze.it***

L'AQUILA E OLTRE | LE FOTOGRAFIE MIOPIZZATE

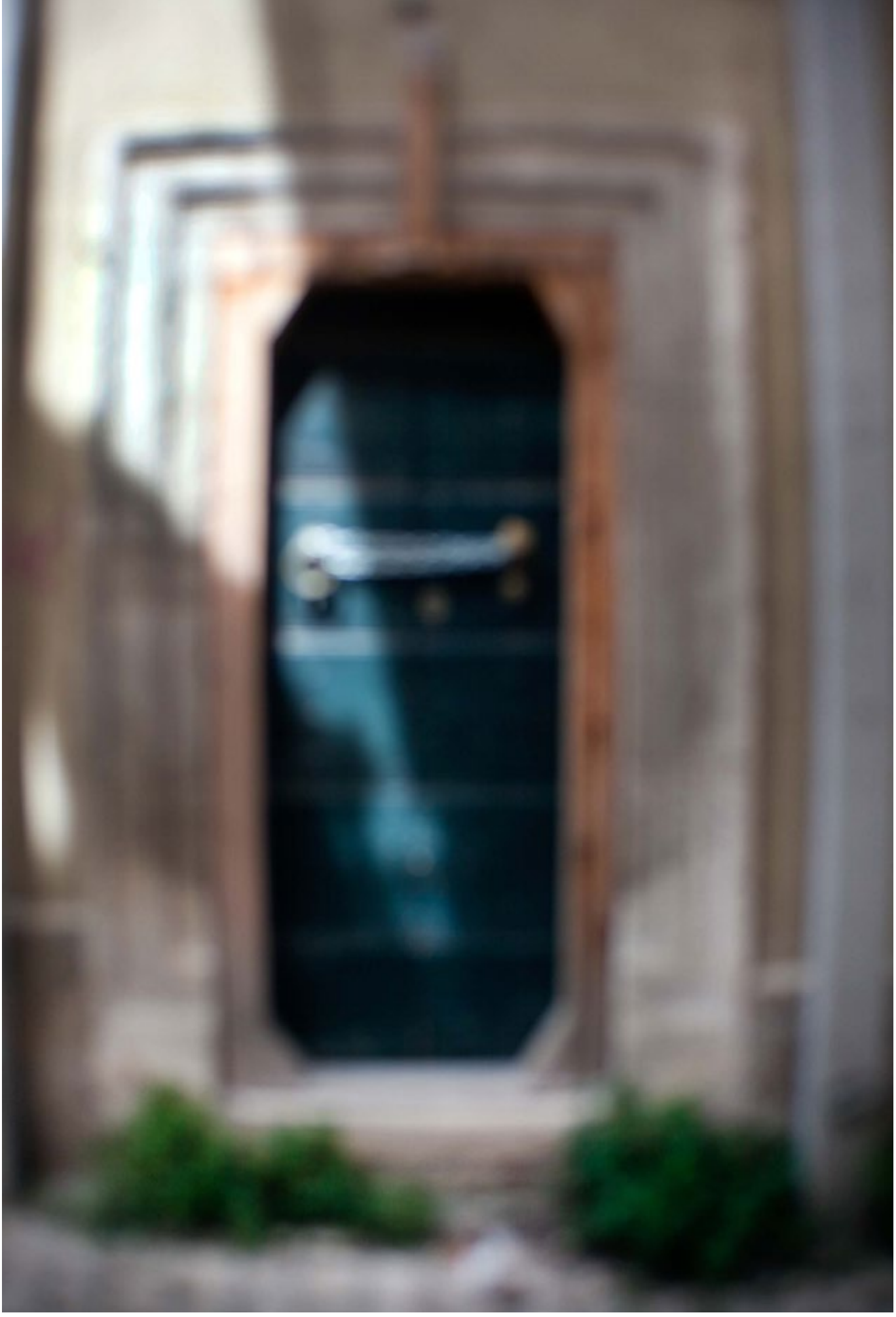
Il sentimento di rifiuto nei confronti delle immagini di desolazione, che caratterizzano L'Aquila dopo il devastante terremoto del 2009, dipinge una realtà vista come attraverso le lacrime

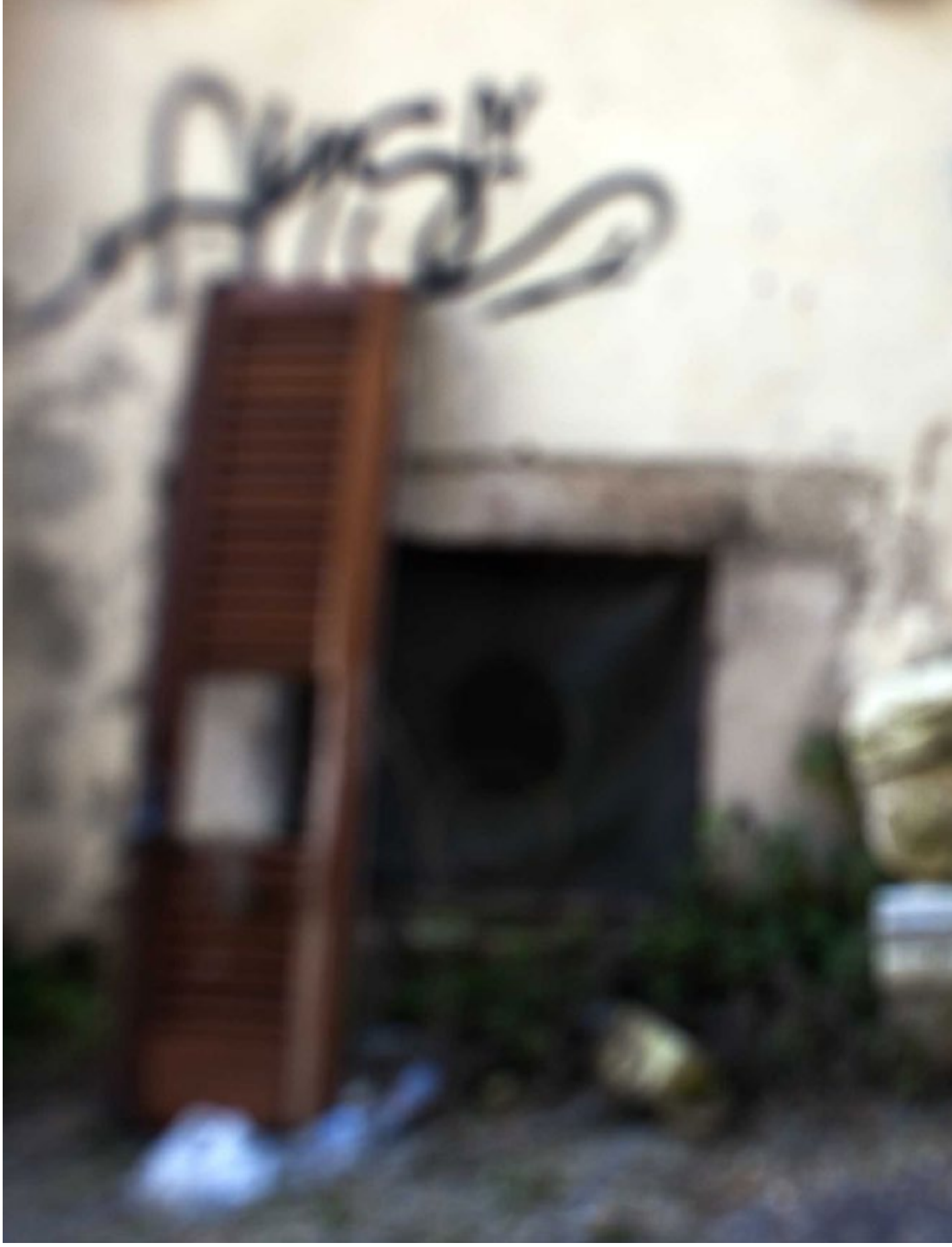


Le immagini fotografiche di Roberto Grillo, realizzate impiegando lenti per correggere la sua miopia in grado di distorcere e rendere imprecisati le figure e gli oggetti ritratti, appaiono volutamente prive di contorni definiti, con una particolare tensione all'astrazione ed effetti pittorici nella resa delle forme e dei colori, tecnica da lui ideata ed elemento di riconoscibilità di grande originalità.



Le sue ***Fotografie Miopizzate,*** nate da un sentimento di rifiuto nei confronti delle immagini di desolazione che caratterizzano L'Aquila e il territorio abruzzese dopo il devastante terremoto del 2009, hanno in seguito indagato altri luoghi e situazioni diventando la sua modalità espressiva di riferimento.





Gli edifici, i luoghi e le persone ci svelano la loro anima attraverso gli scatti volutamente sfocati dell'artista, un particolare modo di osservare il mondo circostante in netta contrapposizione

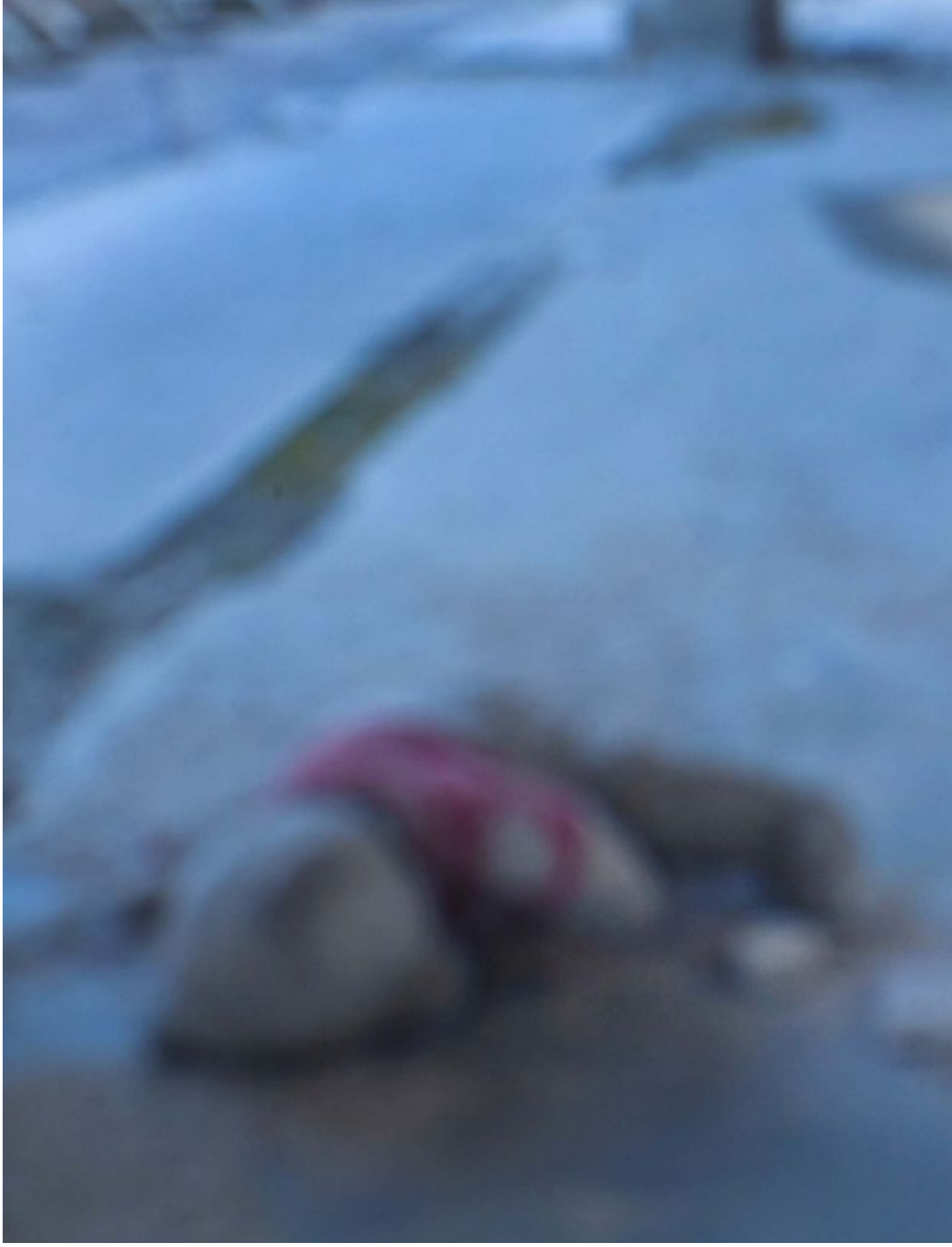
con la tendenza attuale della fotografia, troppo spesso appiattita sulla ricerca di una sterile perfezione tecnica e formale.

Gli edifici, i luoghi e le persone ci svelano la loro anima attraverso gli scatti volutamente sfocati dell'artista, un particolare modo di osservare il mondo circostante in netta contrapposizione con la tendenza attuale della fotografia, troppo spesso appiattita sulla ricerca di una sterile perfezione tecnica e formale.

Gli edifici, i luoghi e le persone ci svelano la loro anima attraverso gli scatti volutamente sfocati dell'artista, un particolare modo di osservare il mondo circostante in netta contrapposizione con la tendenza attuale della fotografia, troppo spesso appiattita sulla ricerca di una sterile perfezione tecnica e formale.

La *Fotografia Miopizzata* muove i suoi primi passi dall'impossibilità, da parte dell'artista, di accettare il contesto urbano aquilano e il paesaggio rurale abruzzese duramente segnati dal sisma, una situazione pressoché immutata a distanza di anni con la crudele conseguenza di cancellare l'identità e l'anima di

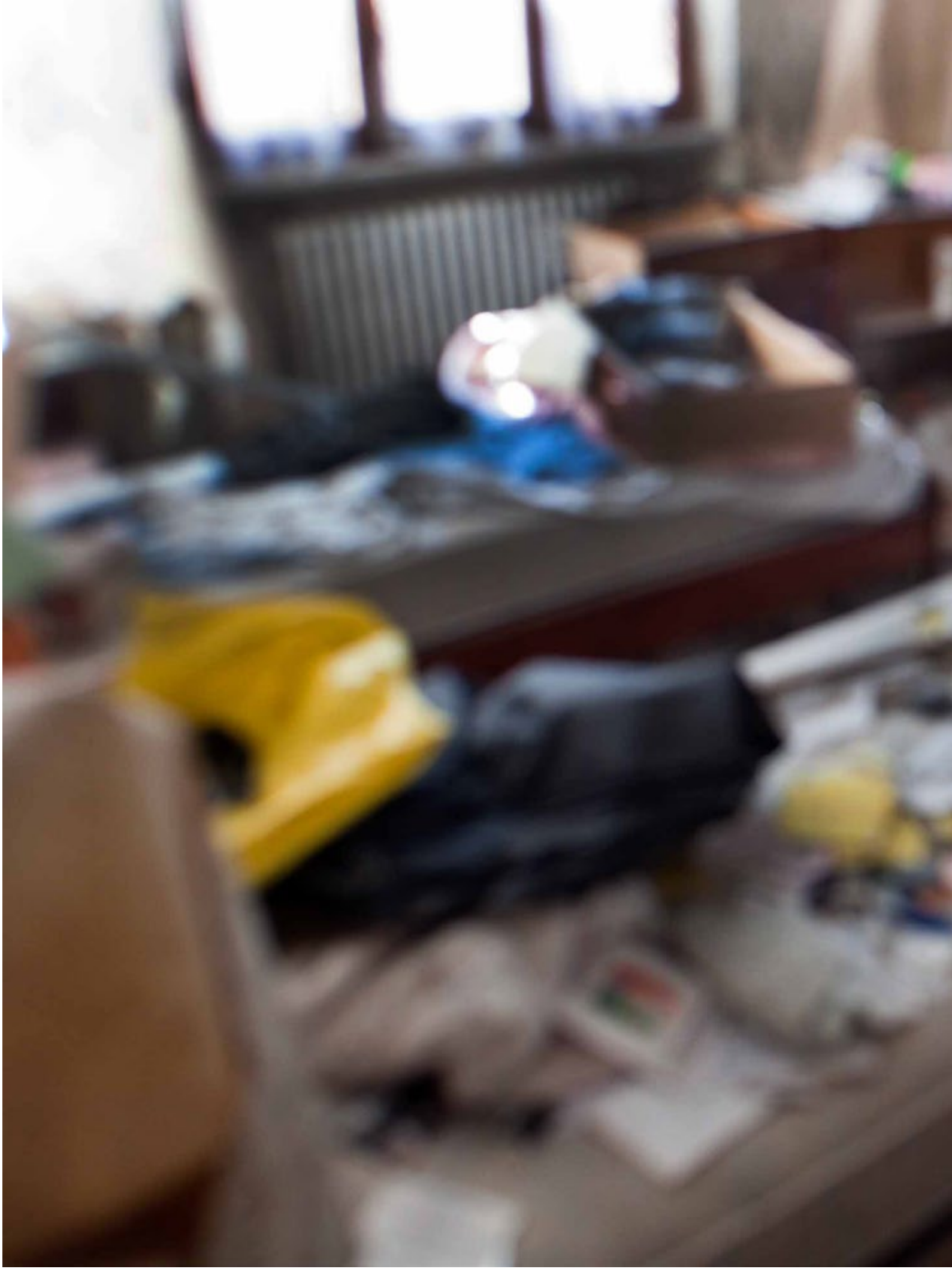
questi luoghi preziosi. Dall'esperienza derivata da questo rapporto empatico con la sua città, Grillo si spinge a indagare nuovi luoghi, nuovi contesti e nuove situazioni, verso un Oltre che è il mondo circostante, conquistando un linguaggio riconoscibile e unico.

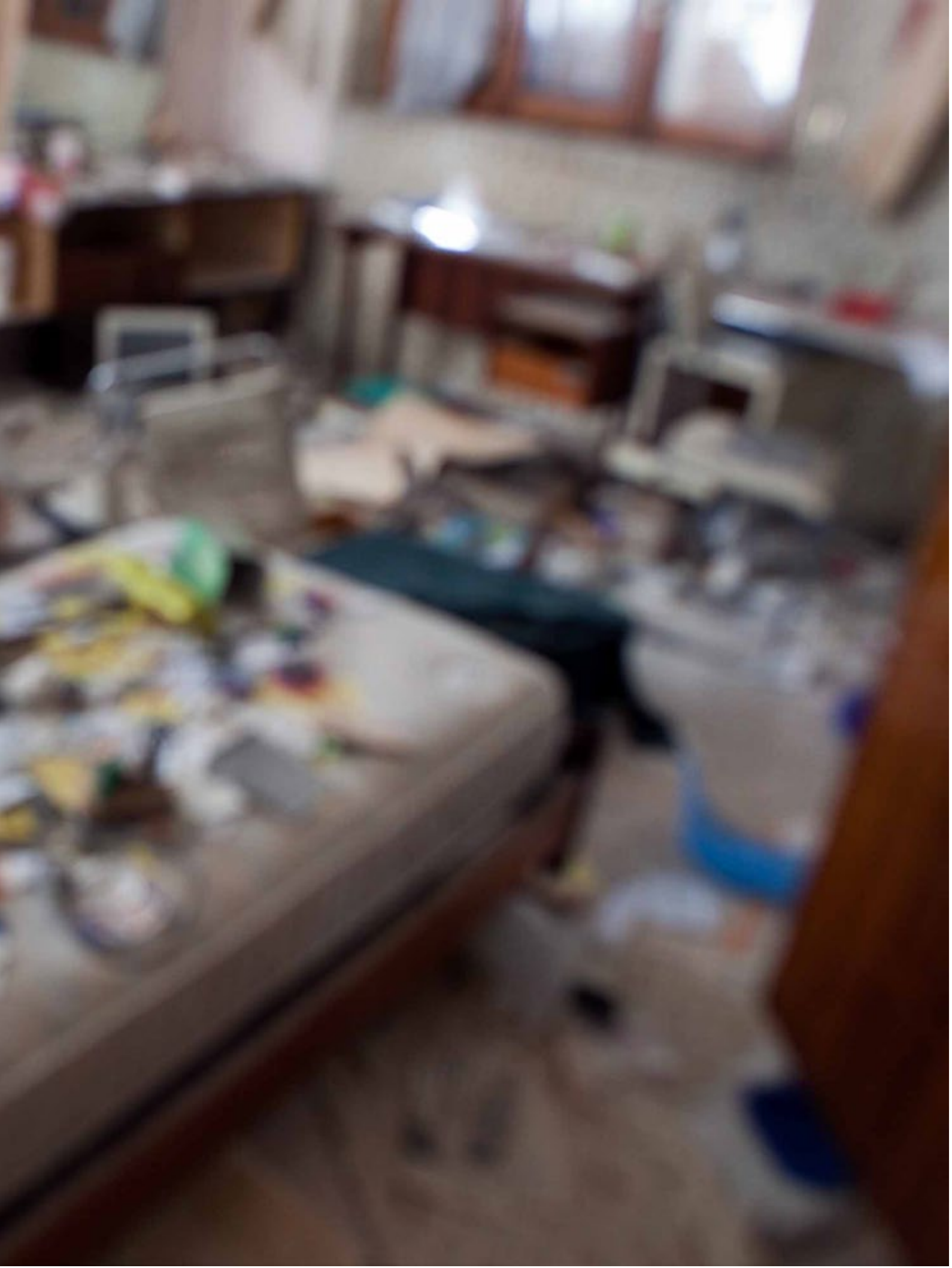


L'arte di Roberto Grillo viene così a contrapporsi a un proliferare di immagini caratteristico di una società contemporanea contraddistinta da una sovrapproduzione di stimoli visivi, dove chiunque è portato a farsi produttore di immagini, a prescindere dai contenuti veicolati e dalle

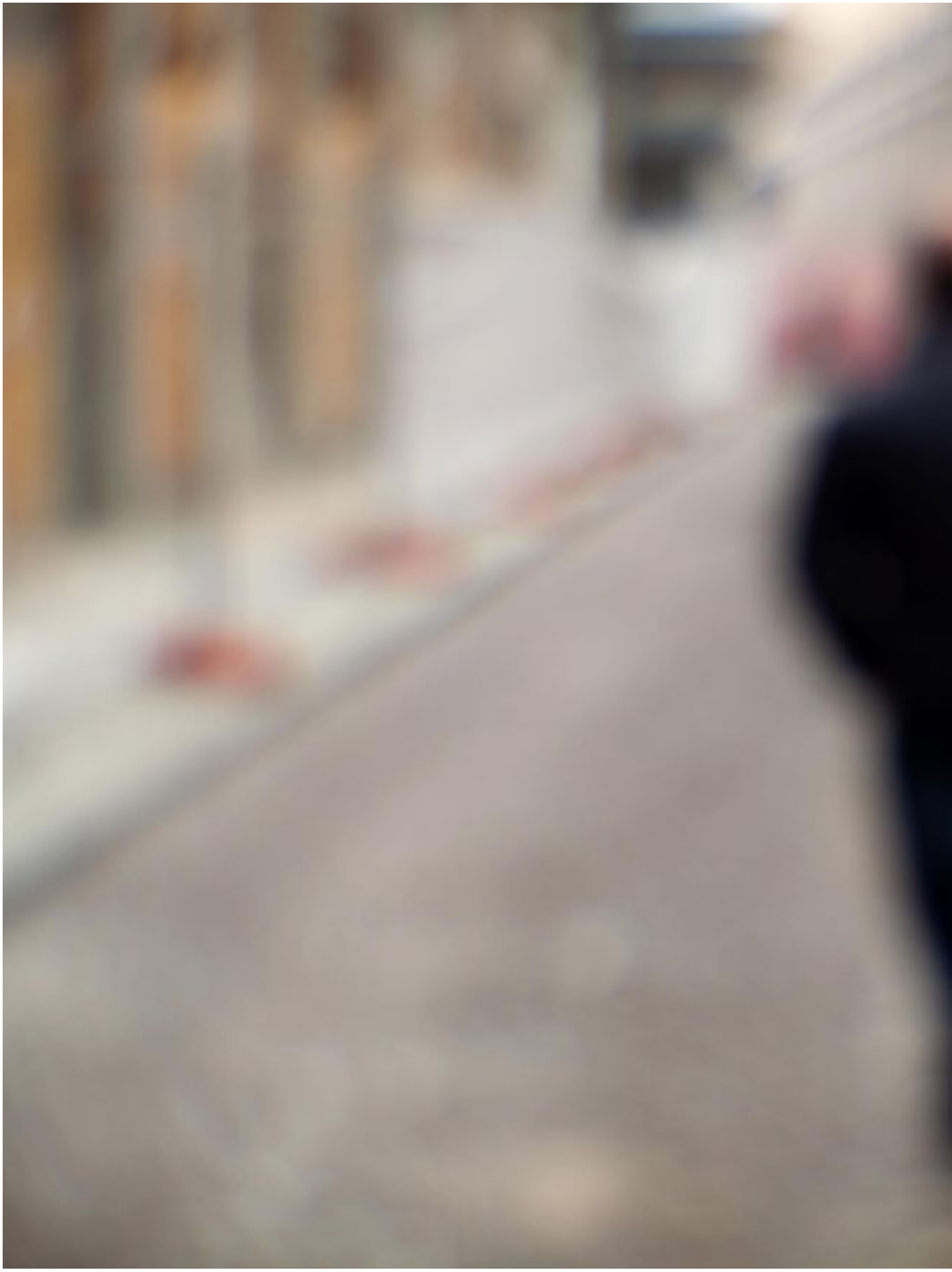
proprie competenze tecniche e artistiche, ponendosi in antitesi con l'abusata ricerca di perfezione tecnica inseguita da tanti fotografi della contemporaneità.

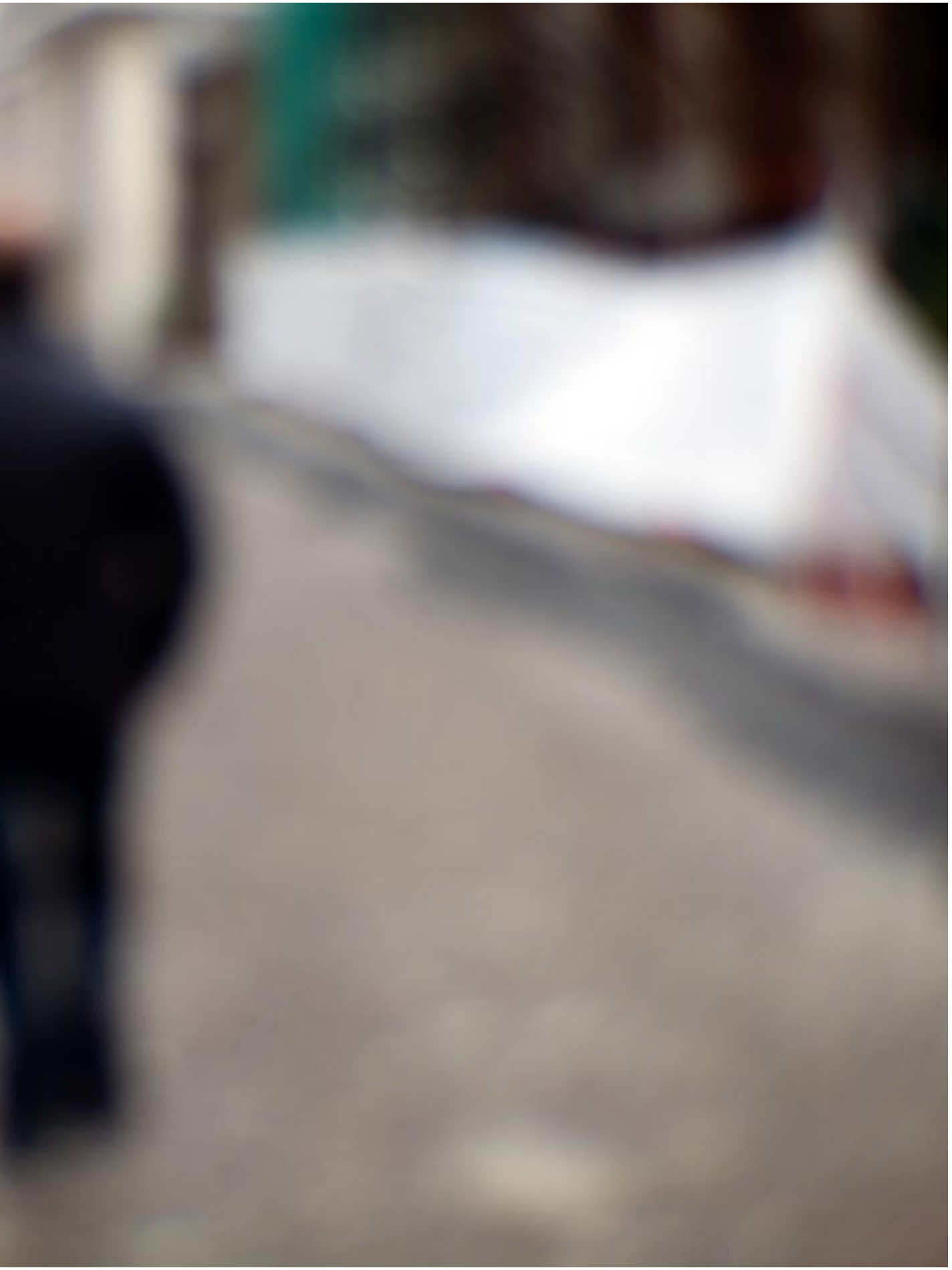
La *Fotografia Miopizzata* di Grillo è dotata di una profonda capacità di introspezione e di osservazione del mondo esterno, che la rende unica nel suo genere, racchiudendo in sé la volontà di conservare l'anima delle cose, di proporre una visione interiore capace di andare oltre l'esperienza sensibile
Roberto Grillo è nato a L'Aquila nel 1962.





La tendenza all'astrazione del fotografo aquilano è ancora più marcata nelle opere appartenenti alla serie ***Fili***, con una resa dei soggetti ancora più sfumata e velata tanto da rendere indistinto ogni riferimento spaziale e temporale: linee di colore si incontrano, incrociano e contrastano armonicamente in una composizione delicata e onirica, per raggiungere il tema universale della rappresentazione, in chiave astratta, di ogni sentimento.



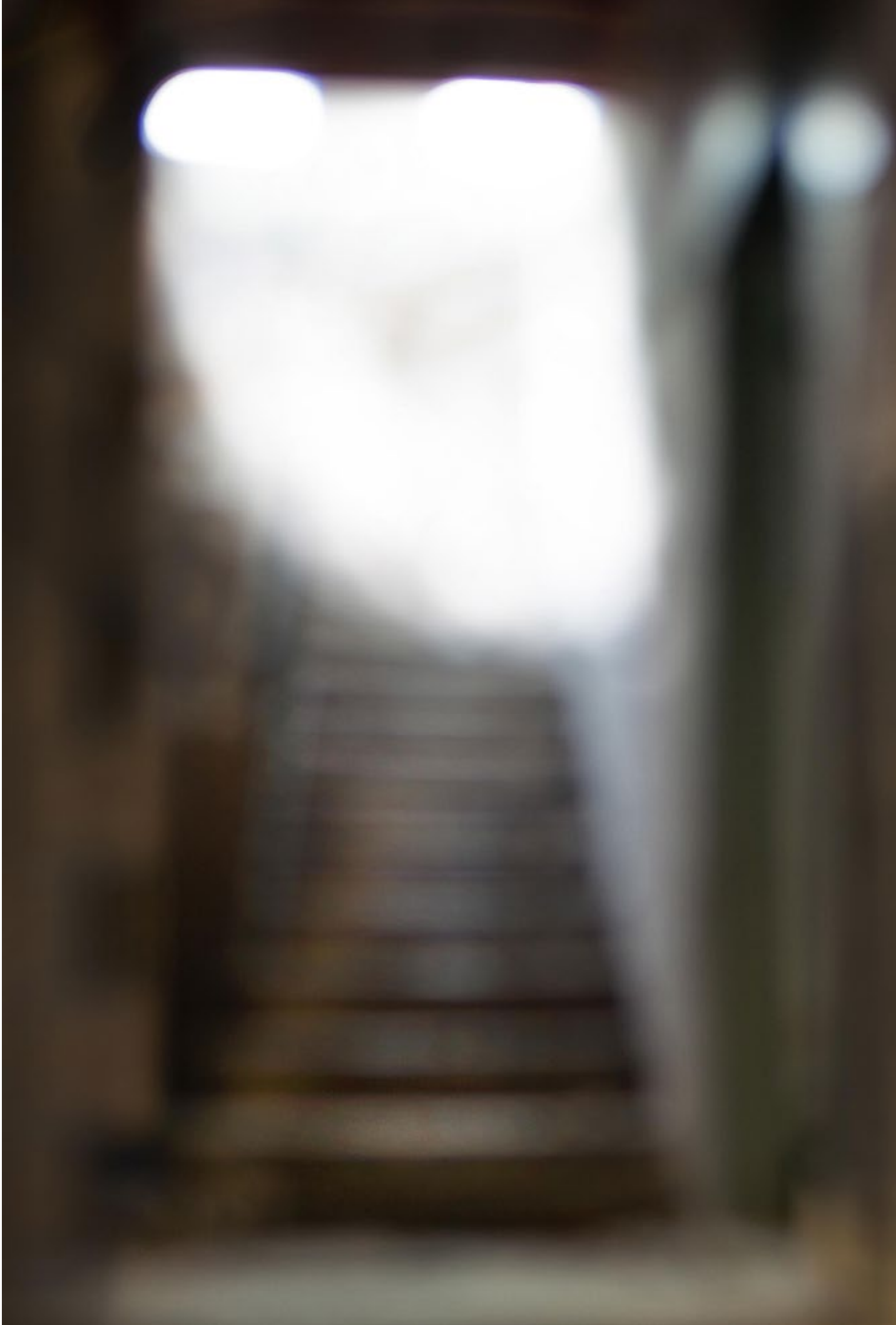


Roberto Grillo | Biografia

Artista operante nel campo della fotografia, inizia la sua carriera già nel 1980, diventando fotografo professionista cinque anni dopo. La sua attività negli anni si è sviluppata in diverse direzioni: dalla fotografia di reportage, sport, teatro, ritratto e ambiente alla fotografia di matrimonio e cerimonia, con riconoscimenti e premi come l'International Professional Photographer (IPP), il Qualified Italian Photographer (QIP), la finale nazionale del Fotolibro Kodak Orvieto Fotografia 2009, il Premio Internazionale di Fotografia di Reportage Ischia 2009, il Premio Hombres 2009 e il Premio Parco Majella 2009. I suddetti premi sono stati ottenuti a seguito della pubblicazione di sue fotografie sul terremoto de L'Aquila del 6 aprile 2009 sulle più importanti testate nazionali e mondiali, tra cui le copertine di: The New York Times, The Washington Post, The Times, Corriere della Sera, Il Sole 24 ORE.
Diverse le pubblicazioni monografiche dedicate al suo lavoro e oltre trenta le esposizioni personali in Italia e all'estero; si citano le mostre Grandi cuscini che fanno la guerra, L'Aquila 6 aprile 2009, La Cultura della Tolleranza, Volti e segni di un terremoto tenutasi presso il Complesso del Vittoriano a Roma nel 2013, Il Giusto e l'Errore al Palazzetto dei Nobili a L'Aquila nel 2014.

MADE4ART, spazio espositivo, studio di comunicazione e di servizi per l'arte e la cultura, nasce nel 2012 dalla collaborazione tra Vittorio Schieroni ed Elena Amodeo come piattaforma per una nuova concezione della comunicazione e dei servizi per l'arte e la cultura. MADE4ART offre servizi per privati, artisti, designer, stilisti, galleristi, collezionisti, studi professionali, aziende, istituzioni pubbliche e private italiane e straniere con soluzioni progettate su misura e curate in ogni dettaglio: pianificazione e curatela di eventi, mostre e progetti artistici in sede e fuori sede, servizi di comunicazione, consulenza artistica e servizi di graphic design, con particolare attenzione all'arte, al design, alla moda e alle eccellenze del Made in Italy. La sede di MADE4ART si trova a Milano nel quartiere di zona Tortona, ex area industriale oggi diventata uno dei principali centri della creatività internazionale per l'arte, il design e la moda. La location è anche uno spazio polifunzionale, una concept gallery in grado di ospitare eventi, mostre, presentazioni e incontri culturali: una vetrina per le nuove proposte della contemporaneità.

Per informazioni sulle opere:
MADE4ART | Spazio, comunicazione e servizi per l'arte e la cultura | Milano
www.made4art.it | info@made4art.it t.



CIPRO | L'ULTIMO MURO DI EUROPA

Il 15 novembre1983 la Repubblica turca di Cipro Nord secedeva dalla parte greca. A dividerle la cosiddetta "linea verde", dal colore della matita con cui venne disegnata sulla carta geografica.

ΟΡΦΕΑΣ 60 ΧΡΟΝΙΑ ΖΩΗΣ ΚΑΙ ΠΡΟΣΦΟΡΑΣ

Nel silenzio dell'Europa una trincea di bidoni e di sacchi di sabbia separa ancora oggi l'isola di Cipro in due: Cipro Sud, greca, membro della Ue, da Cipro Nord, che si considera uno Stato sovrano senza alcun riconoscimento internazionale. La linea verde è l'area demilitarizzata, sotto controllo ONU, istituita nel 1974 per separare i 2 contendenti, dopo l'intervento militare nell'isola da parte dell'esercito turco. Si estende lungo 180 km e, insieme alla base inglese di Dhekelia, divide l'isola attraversando la stessa capitale Nicosia. Prese il nome dal colore della matita che il generale Peter Young, comandante delle forze britanniche sull'isola, garanti del peace keeping, utilizzò per disegnare la divisione sull Mpp DI Nicosia per separare i quartieri greci da quelli turchi.

In apertura: due bambini di etnia Turco Anatolica in una casa fatiscente di Cipro Nord: le sbarre a simboleggiare la separazione.

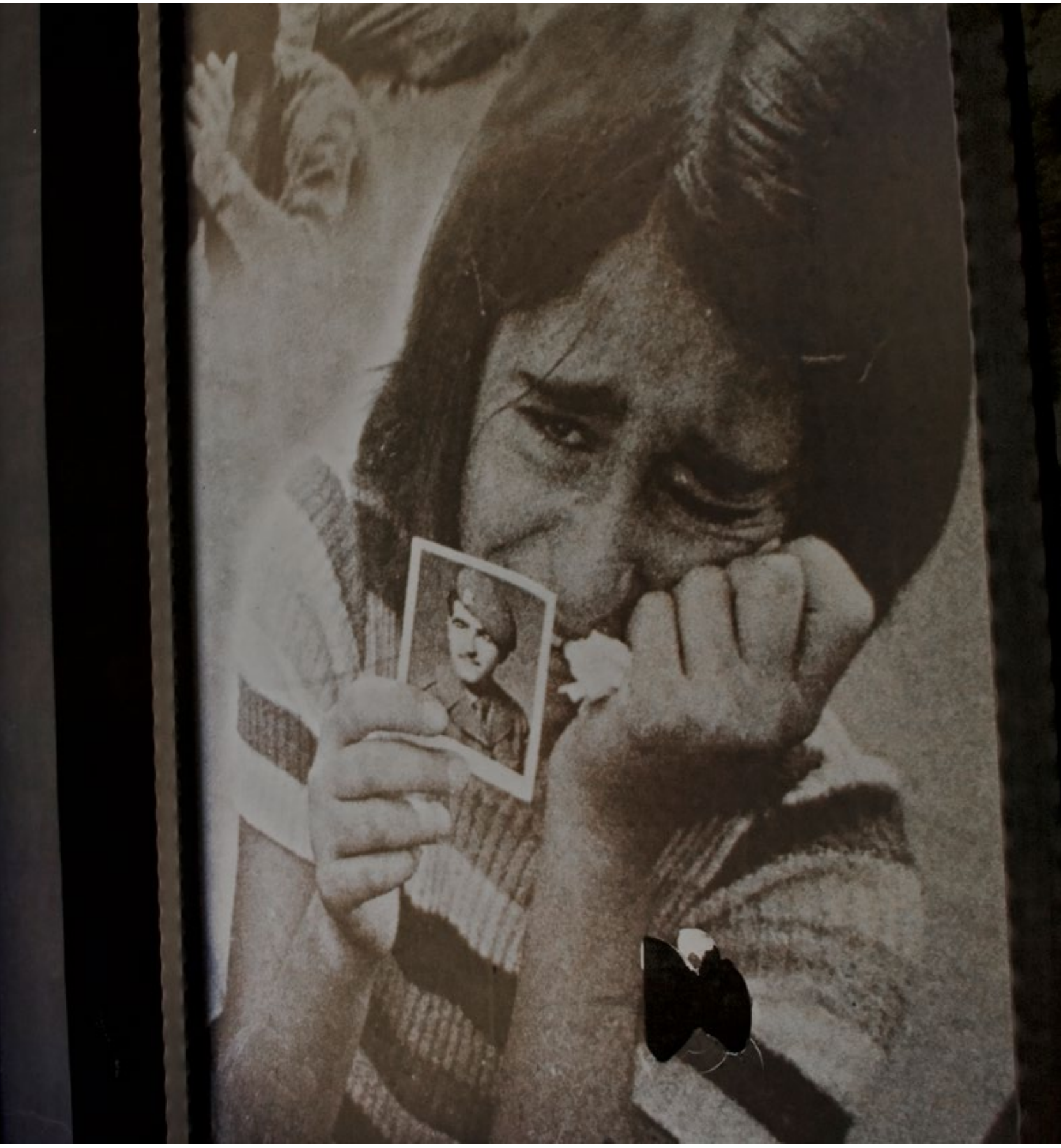
Pagina precedente: una partita di calcio sotto le mura fortificate di Nicosia, confinante con Lefkoşa, il nome turco di Nicosia nella zona turco-cipriota.

A sinistra: un giovane soldato greco-cipriota davanti alla linea del cessate il fuoco tra aree greche e turche controllate dall'ONU.
Qui sopra: una donna turca con i suoi bambini al parco giochi adiacente alla Buffer Zone controllata dall'ONU.
La questione della migrazione dalla Turchia a Cipro nord dal 1974 è diventata uno degli aspetti più delicati e controversi del problema di Cipro. Il governo greco-cipriota della Repubblica di Cipro (il governo ufficiale nel lato sud) vede questa migrazione come parte di una politica sistematica perseguita dalla Turchia per "colonizzare la parte occupata di Cipro".

DAF253

La divisione di Cipro è diventata anche un'attrazione turistica. Il gestore di un ristorante nei pressi di Famagosta, quasi sulla linea del cessate il fuoco, offre la vista dalla sua terrazza della parte "occupata" dall'esercito turco.

Nicosia Nord. Check Point di Lidra Street una ragazza tiene in mando la foto di un soldato probabilmente il padre morto o scomparso nei giorni dei combattimenti.



Nicosia Sud. Due ex combattenti greco ciprioti si fanno fotografare davanti un affresco nazionalista su una porta nella zona adiacente al muro.

Nicosia Nord. Un ritratto del fotografo Turco Cipriota Hasan Huseyn appoggiato ai muro divisorio della zona controllata dall'esercito turco.

Nicosia Sud. Le barricate abbandonate e le macerie ricordano ancora oggi i giorni dei furiosi combattimenti.

Nicosia Sud. Sempre nei pressi del muro, soprattutto nella parte lontana dal centro della città, i resti abbandonati e le macerie ricordano i bombardamenti aerei.

The Last Wall di Saverio Paffumi - Giornalista e scrittore.

Nicosia è una città con le mura, ed è una città con il muro. Le mura sono quelle veneziane del XVI secolo, il muro è quello che da quarant'anni attraversa diametralmente il centro storico. Il 9 novembre ricorre il ventesimo anniversario della caduta del ben più celebre muro costruito a Berlino, ma in Europa esiste ancora una barriera che divide una città e uno stato. Cipro e soprattutto la sua capitale sono il territorio europeo dove lo spettacolo dell'ultimo muro rimasto in piedi va in scena tutti i giorni. È la "Linea del cessate il fuoco", una doppia cortina con in mezzo una fascia di rispetto controllata dall'ONU, che divide la parte Greca da quella Turca, Lefkosa da Lefkosia. Non c'è tensione e neppure pericolo, alcuni "Check Point", come quelli di Ledra Street o di Ledra Palace, si possono attraversare da Nord a Sud e viceversa senza grandi problemi.

Nicosia Nord. Un presidio della Mezzaluna Rossa per una campagna di donazione di sangue in occasione della settimana che celebra il compleanno di Maometto. Qui, a ridosso della frattura, da ambedue le parti sono proliferate falegnamerie, officine meccaniche, botteghe artigiane, immerse in un'atmosfera di devastazione e desolazione da dopoguerra balcanico: carcasse di auto, vecchi elettrodomestici, barricate di bidoni di ferro, le case in gran parte disabitate e in rovina, alcune con sacchetti di sabbia ai balconi, per difendere gente che non c'è, da proiettili che da molti anni non arrivano più. Nelle strade del centro la stessa vivacità, vicino alla barriera la stessa depressione da semi-abbandono. Oltre il "muro", la terra di nessuno, la zona fantasma, dove i vecchi palazzi cadono a pezzi e gli alberi crescono rigogliosi in quelli che una volta erano saloni da pranzo e camere da letto.

Nicosia Nord. Memet ex autista di Camion davanti casa di una parente, nel vicolo, chiuso da un muro costruito dall'esercito Turco. La guerra più recente ha imposto a Nicosia l'ennesima mutazione, dopo gli storici passaggi di mano fra templari, Lusignano, veneziani, ottomani, inglesi: fino agli anni 60 c'era un solo centro storico; adesso, dopo il tentativo di colpo di stato dei colonnelli greci, e l'occupazione del '74 da parte dell'esercito turco, ce ne sono due, in stand by. Un limbo in cui i visitatori si insinuano in cerca di emozioni, dove il confine non è in realtà tra greco e turco, tra Europa ed Extraeuropa, ma tra abbandono e rinascita, tra luoghi perduti e luoghi da ritrovare. Così come le barricate e le garitte delle Linea Verde, nonostante il loro aspetto minaccioso, più che l'*alto là* sembrano lanciare un monito alla memoria per non tornare indietro. Né a Cipro né altrove.

Nicosia Nord. La buffer zone, o area demilitarizzata, fu istituita dall'ONU nel 1974 lungo la linea del cessate il fuoco, che si stabilì dopo l'intervento militare nell'isola da parte dell'esercito turco.

Pagina precedente: Nicosia Nord. Dei ragazzi turchi corrono nell'area adiacente alla Buffer Zone, l'area demilitarizzata controllata dalle Nazioni Unite. Sopra: lungo le aree che dividono le due Nicosia i paesaggi urbani sono identici.Le stesse botteghe, le stese facce, lo stesso paesaggio irreale, la stessa depressione da semi-abbandono.

Nicosia Sud. Un cielo minaccioso sopra i tetti della città di Nicosia. In lontananza i minareti della Zona Turca.
Pagina successiva: Nicosia Sud. Un negozio di icone nei pressi di Ledra Street, la strada principale della vecchia Nicosia.

ΑΓΙΟΣ
ΤΡΙΦΥΛΛΙΟΣ

Sopra: Nicosia Nord. La buffer zone o area demilitarizzata, lunga180 km, divide l'isola di Cipro in una parte meridionale a maggioranza greco-cipriota e una settentrionale a maggioranza turco-cipriota, attraversando la stessa capitale Nicosia.

L'ultimo muro di Fabio Santopietro

Sapevo che Cipro è una grossa isola da qualche parte nel Mediterraneo orientale; sapevo anche che Greci e Turchi da un po' di tempo si guardano in cagnesco, che guai se in Grecia chiami kebab il ghiros – non già perché ne rivendichino la paternità, ma perché non piace loro gli si ricordi che è turco - tanto per menzionare una delle piccole dispute che infiammano i due popoli – la cui piccolezza dà invero da riflettere circa il costrutto di sciocchezza da cui simili dispute debbano in fin dei conti trarre origine – non è dalle genti infatti, ma dai tasti suonati dai poteri sugli umori delle genti. Certo non posso dire di esserne convinto, e quanto a tale convinzione molti sarebbero gli storici pronti a ridermi dietro, ma a mio modo di vedere, le genti, salvo nelle chiacchiere del bar o delle piazze o delle agorà o oggi nei campi di calcio, delle guerre farebbero una scaramuccia presto finita a pacche sulle spalle e, se qualche morto ci dovesse scappare, forse le due parti ne piangerebbero insieme rammaricandosi per la propria asineria.

Le guerre le hanno sempre combattute i poteri, sempre e soltanto. Ma la gente, ah, si sa com'è fatta la gente. È fatta così male da lasciarsi ogni volta tradurre in guerra. La storia di Cipro va inserirsi a pieno diritto, pur nelle complesse pieghe che la cosiddetta storia sa intessere intorno agli eventi, nel novero di quelle che, abbastanza lontani come siamo noi, ci scandalizza per il grado di stupidità di cui ogni volta l'essere umano sembra intenzionato a dare prova. A Cipro c'è un muro. Un muro che si picca di dividere le due comunità una dall'altra (non sto qui a descrivere la vicenda delle due comunità). Uno ai muri ci si abitua – ed è questo, al di là dei drammi e delle tragedie, un aspetto che Bevilacqua riesce a ritrarre così bene, l'abitudine. Come? Con la "desolazione" che il fotografo indica, nel senso di mette all'indice senza alcun compiacimento e senza alcuna retorica. Eppure, di là dall'abitudine, viene davvero da domandarsi: "ma a chi diavolo può venire in mente di erigere un muro che divide un quartiere dall'altro, un nipote dallo zio, una fetta di pane dalla pagnotta che l'ha generata, la mollica dalla crosta e la pasta dal grano? Foto sotto: una gigantesca statua di ferro di un soldato turco-cipriota incombe sulle montagne al confine tra le due Cipro.

Nicosia Sud. Il cambio della guardia lungo le strade adiacenti al muro dove prevale l'aspetto balcanico di una città bombardata con palazzi e case in rovina, disabitate e abbandonate, memorie dei combattimenti che si svolsero durante la guerra civile e l'occupazione dell'esercito turco.
Un muro, ce l'avevamo in centro Europa. E di cosa era figlio quel muro? della divisione in due del mondo. E da dove arrivava quella divisione in due? Non si può non dire, al di là delle difficoltà implicite nella comprensione dei passaggi della storia, se non da un atroce, colossale cumulo di imbecillità, a cominciare dai principi della seconda guerra mondiale, per passare alla straordinaria partecipazione dell'Italia a quel disgustoso conflitto, per tornare al principio con la fifa diplomatica delle due nazioni che si spacciavano per grandi – Francia a Inghilterra – e con l'isolata intelligenza politica di Cecoslovacchia e Polonia, tradite come spesso l'intelligenza è tradita in simili circostanze. Certo essere "pacifisti" è un'ingenuità, ma lo è almeno in tanto e in quanto il non esserlo è una stoltezza. Non credo però che non esistano strade alternative, fra l'ingenuità e la stoltezza. E chissà che Cipro, ormai così isolata nel suo ultimo muro, non sappia, un bel dì, portarcene un mai abbastanza precoce esempio.

Famagosta - Cipro Nord. Un mausoleo dedicato ad Ataturk.

Pagina precedente: Cipro Nord. Agenti della sicurezza controllano un albergo prima di un comizio elettorale. Sopra: Cipro Nord. I carri armati abbandonati sono diventati un souvenir di guerra.

La divisione dell'isola, con terra, proprietà e case sfollate, ha colpito entrambe le parti. E questo è probabilmente uno dei principali ostacoli alla riconciliazione. Chi verrà a reclamare la loro proprietà quando è stata confiscata, demolita, estesa o rivenduta più volte? Oltre il muro, la terra di nessuno, la zona fantasma, la zona cuscinetto controllata dall'ONU dove i vecchi palazzi cadono a pezzi.

Carlo Bevilacqua | Biografia

Fotografo e fIlmmaker nato a Palermo nel 1961. Vive a Milano e collabora con periodici, case editrici e agenzie di comunicazione con le quali realizza foto e video sia per l'editoria che per importanti aziende italiane ed internazionali. Contributor dell'agenzia fotografica Parallelozero. Premiato al Tokio International Foto Awards, Menzione d'onore all'International Photographic Award, al Moscow International Foto Awards, all'American Photo Awards, al Tau Visual Professional Prize, vincitore del premio HF al SI Fest Savignano Immagini selezionate in vari premi internazionali di fotografia come Taylor Wessing Prize o Premio Ponchielli GRIN. Ha insegnato fotografia al Politecnico di Milano, nelle sede italiana del FIT - Fashion Institute of Technology Of New York, Ha diretto vari documentari tra cui, Moira Orfei Amore e Fiori and Little Red Robin Hood rockumentary su Robert Wyatt, cantante e batterista dei Soft Machine, con la partecipazione di Elvis Costello, Brian Eno, Phil Manzanera e Nick Mason (batterista dei Pink Floyd), o Big Sister Because of You, sul lavoro della fotografa ceca Hana Jakrlova su un bordello telematico di Praga.
I suoi lavori sono stati pubblicati da magazine come GEO, Ojo De Pez, China Lens, La Croix, Stern, Die Zeit, Io Donna, Marie Claire, e selezionati in festival internazionali come Boutographies Montpellier - Biennale della Fotografia di Brescia, Foto Biennale di Salonicco - Fotografia Festival Internazionale di Roma - Indian Vision, Londra - Fotonoviembre Tenerife, Spagna - Fotografia Europea, Reggio Emilia - Encontros da Imagem - Emergentes DST, Braga, Portogallo - Center for Fine Art Photography Colorado USA - Taylor Wessing National Portrait Gallery, Londra - SIPF Singapore International Photo Festival - Stadt Museum, Monaco di Baviera - Copenaghen Photo Festival, - Cortona On The Move, Italia - International Meeting of Photography Plovdiv - Galerie Mansart Parigi - Book City, Milano- Turin Photo Festival, Italia - Reportage Photofestival Sydney, Australia - Writers Festival, Italia. Tra i suoi lavori In Italia , con testi dell' architetto Mario Botta, Into The Silence. Eremiti del Terzo Millennio e Utopia, un viaggio fotografico attraverso le comunità alternative, artistiche e spirituali di tutto il mondo. Prossimamente pubblicate su TravelGlobe.

Per informazioni sulle foto: c.bevilacqua@xtvproductions.it

LUNIGIANA

Un'esperienza di *biowatching* alla scoperta della biodiversità in un territorio di grande interesse naturalistico, paesaggistico e storico.

Il *biowatching* è un modo "lento" di fare trekking, che consente di soffermarsi a vedere, capire e fotografare le meraviglie della biodiversità in natura. Guidati da esperti naturalisti si seguono sentieri nei boschi del territorio del comune di Licciana Nardi (Massa-Carrara) nel cuore della Lunigiana per una breve, ma intensa esperienza di *biowatching* organizzata da WWF Travel in collaborazione con *Natour Biowatching*.

In apertura: l'antica torre campanaria del monastero di Apella, oggi sede dell'agriturismo Montagna Verde, Centro Visite del Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Pagina precedente: I rilievi appenninici che sovrastano il territorio ricco di castagneti.

Attrezzati con binocolo, fotocamera, guide da campo (manuali illustrati con la raffigurazione delle specie da osservare) e mappe del territorio attraversato, ci si avventura alla scoperta della biodiversità, osservando farfalle, tracce di animali, riconoscendo piante e fiori, ascoltando il canto degli uccelli.

Nelle foto: il gruppo di escursionisti-biowatcher guidati dalla naturalista Franca Zanichelli e dall'erborista-botanico Luigi Ghillani, in cammino lungo le pendici del Monte Colla e mentre osservano tracce del passaggio di piccoli mustelidi.

L'attenta osservazione degli aspetti meno appariscenti dell'ambiente naturale è una delle prerogative dell'attività di biowatching. Spesso, facendo escursionismo e trekking, si procede spediti con lo scopo di raggiungere quanto prima la meta stabilita, tralasciando il piacere di guardare, riconoscere e capire la natura. Fermarsi ad osservare forme di vita che a torto riteniamo più marginali, come quelle di muschi e licheni, può, ad esempio, far scoprire un ambito straordinario e sorprendente della biodiversità vegetale.

Nella foto: un grande masso coperto da muschi e licheni. I licheni appartengono alle piante cosiddette tallofite, cioè delle piante a tallo in cui non sono riconoscibili le parti del fusto, rami e foglie.

L'analisi degli aspetti geologici e geomorfologici di un territorio, così come la ricerca e la valutazione di reperti fossili, consentono di acquisire informazioni precise sullo sviluppo della biodiversità di un determinato ambiente.
Foto sotto: La guida Luigi Ghillani illustra le caratteristiche delle rocce della zona di Apella, evidenziando l'affioramento di una conformazione di Flysch arenaceo, tipica del territorio.

È indispensabile nel biowatching l'utilizzo di buoni manuali illustrati, che consentano il confronto e l'individuazione corretta delle specie animali e vegetali osservate. Nella fotografia in alto, la naturalista Franca Zanichelli mostra sulle pagine del manuale "Biowatching – Italia, Mediterraneo e Tropici – guida all'osservazione", la raffigurazione di alcune specie vegetali incontrate sul campo, per effettuarne l'esatto riconoscimento.

Nelle pagine successive: alcune immagini riguardanti osservazioni ravvicinate di particolari morfologici di piante: foglie, cortecce, bacche e fiori. Spesso piccolissimi dettagli consentono di classificare e distinguere in modo più preciso alcune specie molto simili tra loro.

Oltre a manuali specifici dedicati al biowatching, è sempre importante, per ogni attività escursionistica, dotarsi di mappe riguardanti il territorio visitato, che riportino in maniera precisa e aggiornata le indicazioni relative ai sentieri, alla loro numerazione e denominazione. Foto sopra: due segnavia del C.A.I. Lunigiana affissi sulla bella facciata di pietra di un edificio nel borgo di Apella. Nelle pagine precedenti: lo scultoreo tronco di un vecchio castagno, probabile rifugio di uccelli notturni.

Base di questa esperienza a contatto con la natura in Lunigiana, la frazione di Apella nel comune di Licciana Nardi (Massa-Carrara). Un piccolo borgo di origine medievale costituito da antichi edifici in pietra, parte dei quali recentemente ristrutturati con criteri costruttivi e materiali rispettosi dei manufatti originali.

Nella fotografia sotto: uno stretto vicolo di Apella, su cui si affaccia il bellissimo ingresso ad arco di un edificio facente parte dell'agriturismo Montagna Verde, che ha ospitato per due giorni il gruppo di escursionisti coordinato da WWF Travel e Natour Biowatching.

Nel centro del borgo di Apella sorge la casa natale – oggi museo – dei due patrioti risorgimentali Anacarsi e Biagio Nardi (cognome che nel 1933 fu aggiunto al nome del paese di Licciana). Anacarsi si unì ai fratelli Bandiera nella spedizione del 1844 nel Regno delle due Sicilie. Fatto prigioniero fu fucilato dalle truppe borboniche nel vallone di Rovito (Cosenza), insieme ad altri componenti della sfortunata impresa.

Nelle fotografie, da sinistra a destra: particolari architettonici della facciata di una casa di Apella; il vicolo che passa sotto l'arco di casa Nardi; un angolo caratteristico del borgo toscano, in primo piano una catasta di pietre squadrate utilizzate per le coperture dei tetti.

TL
FOCE DEL M. COLLA
M. 863 S. L. M.

Quechua
DIGHNASSAY

La grande estensione di castagneti fa del territorio di Licciana Nardi una delle zone principali per la produzione di farina di castagne della Lunigiana. Nel primo autunno vi si celebra la festa denominata "La castagna racconta", dove si propongono piatti della tradizione lunigianese per la maggior parte a base di farina di castagne. Pagine precedenti: segnavia sul sentiero della tappa n°8 del circuito "Trekking Lunigiana (TL)" - percorso escursionistico attrezzato che attraversa la Lunigiana in 14 tappe – nel luogo denominato "Foce del Monte Colla" nei pressi di Apella.

Qui sotto: fila di arnie in un castagneto sopra l'abitato di Apella per la produzione del benefico miele di castagno.

INFO UTILI

Foto e testi di **Gianni Maffi**

WWF Travel in collaborazione con Natour Biowatching propone per il 2019 circa 15 itinerari tutti all'interno del territorio nazionale, in aree a forte interesse naturalistico, spaziando dalla Val di Non all'Isola d'Elba, dal Parco Adamello Brenta al Delta del Po.

Natour Birdwatching include alcuni tra i migliori naturalisti esperti italiani, capaci di far conoscere la natura in modo emozionale, mostrando la bellezza dei luoghi e spiegando la biodiversità in modo semplice, diretto e facilmente comprensibile a chiunque.

Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano

Agriturismo Montagna Verde di Apella

BIBLIOGRAFIA BIOWATCHING

Francesco Mezzatesta, Franca Zanichelli, BIOWATCHING – *Italia, Mediterraneo e Tropici – guida all'osservazione*, Ricca Editore, 2018

Bruno Massa, *In difesa della biodiversità*, Gruppo Perdisa Editore, 2008

Edward O.Wilson, *Metà della Terra*, Codice Edizioni, 2016

ITALIA | NEL PAESE DEI NON LETTORI

Un viaggio a caccia di “lettori” in Italia dove solo il 40,5 % della popolazione legge libri e appena il 43,9% delle persone legge un giornale almeno una volta alla settimana (dati Istat 2017).

"Ogni lettore, quando legge, legge se stesso. L'opera dello scrittore è soltanto una specie di strumento ottico che egli offre al lettore per permettergli di discernere quello che, senza libro, non avrebbe forse visto in se stesso." - Marcel Proust, *Il tempo ritrovato*.

"Quel che rimprovero ai giornali è di farci prestare attenzione ogni giorno a cose insignificanti, mentre leggiamo tre o quattro volte nella vita i libri dove ci sono le cose essenziali." - Marcel Proust.

Pagina precedente: San Gimignano. Sopra: Torcello, sul vaporetto per Venezia.
A destra: Milano, alla nuova Darsena.

"I libri, loro non ti abbandonano mai. Tu sicuramente li abbandoni di tanto in tanto, i libri, magari li tradisci anche, loro invece non ti voltano mai le spalle: nel più completo silenzio e con immensa umiltà, loro ti aspettano sullo scaffale." - Amos Oz, *Una storia d'amore e di tenebra*.

A sinistra: Firenze, sulla scalinata della basilica di San Lorenzo. Sopra: Firenze, piazza San Marco. Pagine successive: Genova, Porto antico e Napoli, piazza Dante.

"Leggere per me era evasione e conforto, era la mia consolazione, il mio stimolante preferito: leggere per il puro gusto della lettura, per il meraviglioso silenzio che ti circonda quando ascolti le parole di un autore riverberate dentro la tua testa." - Paul Auster, *Follie di Brooklyn*.

"Il tempo per leggere, come il tempo per amare, dilata il tempo per vivere." - Daniel Pennac, *Come un romanzo*.
Nella foto: Napoli, via Cesario Console.

"Il testo elettronico che non ha bisogno di pagine, può tranquillamente accompagnarsi alla pagina, che non ha bisogno di elettricità; l'uno non deve necessariamente escludere l'altra per servirci al meglio. L'immaginazione umana non è monogama, né deve esserlo." - Alberto Manguel, *La biblioteca di notte*.

Sotto: Sardegna, coppia di lettori in riva al mare: un eBook reader per lei ed un libro cartaceo per lui.

"Non esiste programma di vacanza più bello che proporsi di non leggere neppure un rigo, e dopo, niente di più piacevole che, al momento opportuno e con un libro veramente attraente, tradire il bel programma." - Hermann Hesse, *Scritti letterari*.

"Non c'è naviglio come un libro per portarci in terre lontane, né destrieri come una pagina di poesia scalpitante..." - Emily Dickinson.
Sopra: Traghetto Piombino-Olbia, lettore di eBook .
Pagine successive: Cala Goloritzè, Baunei (Nuoro)

"I tri quarti di quelli che accattano i giornali, si leggino sulo i titoli che spisso, e questa è 'na bella usanza tutta taliàna, dicino 'na cosa opposta a quello che dici l'articolo." - Andrea Camilleri, Una voce di notte.
"Il quotidiano che informa ci preserva dalla quotidianità che disturba." - Daniel Pennac, Signori bambini.
"Considero il giornale un servizio pubblico come i trasporti pubblici e l'acquedotto. Non manderò nelle vostre case acqua inquinata." - Enzo Biagi
Sopra: Roma, piazza Navona

"Un giornale che è fedele al suo scopo si occupa non solo di come stanno le cose, ma di come dovrebbero essere." - Joseph Pulitzer
"Adamo è nel Paradiso terrestre con tutti i comfort possibili, ma sente che gli manca qualcosa che riesce solamente ad accostare a un colore, un rosa pallido. Dio se ne accorge e crea la donna. Ma pecca di presunzione, perché Adamo voleva solo la Gazzetta dello Sport." - Lella Costa.

Sotto: Ortigia, Siracusa.
Pagine successive: Catania, piazza Duomo

Gazzetta dello Sport

CIRCOLO
COMMERCIA
35

INFO UTILI

Foto e testi di **Gianni Maffi**

In occasione di "***Bookcity Milano 2018***", *la mostra "Nel paese dei non lettori" sarà in mostra nel capoluogo lombardo presso Urban Center, Galleria Vittorio Emanuele II (angolo piazza della Scala), dal 15 al 23 novembre. Inaugurazione: giovedì 15 novembre, ore 18.00.*
La rassegna, costituita da una quarantina di fotografie originali realizzate dal fotografo Gianni Maffi, è presentata dal critico fotografico Roberto Mutti che scrive: "[...] Avete presente quando si è così totalmente immersi nella lettura che nulla di quello che capita attorno viene davvero recepito, né il rumore del traffico né il chiacchiericcio della gente? Ecco, le fotografie di Gianni Maffi riescono a cogliere esattamente questa situazione a tal punto che noi stessi ci sorprendiamo del fatto di osservarle in silenzio, come non volessimo
Disturbare. Che si sia ricavato una nicchia sulla soglia di un trullo o preferisca stare sdraiato in equilibrio su un muro affacciato su un paesaggio urbano, che sia appollaiato su un grande sasso o seduto sotto un imponente colonnato, chi legge resta del tutto indifferente a ciò che lo circonda, sia questa una meravigliosa piazza senese, la facciata di un antico palazzo marchigiano o un chiostro dove una graziosa ragazza dai lunghi capelli ha poggiato sulle ginocchia il suo volume [...]"

A sinistra: Nardò (Lecce)

TG EXPERIENCE | MAROCCO TRA LUCE E COLORE

Al termine del workshop in Marocco, il nostro grande fotografo Graziano Perotti presenta le foto dei suoi allievi, cui ha saputo comunicare la sua passione. Con grandi risultati.

إصلاح
الماء
هنا تباع ورقة
بسطيلة بجميع
أنواعها الهاتف
06.93.10.30.78

In apertura: Meknes, la Medina. Graziano Perotti.
Nella doppia pagina precedente: Chefchaouen. Fabiola Giuliani.

In questa pagina: La Medina di Fez e un conciatore al lavoro. Fotografie di Fabiola Giuliani.

Nella doppia pagina precedente una vista di Meknes, in queste pagine scorci della Medina di Fez. Fotografie di Giuseppe Bruni.

Graziano Perotti. Entrata in una delle porte di Meknes.

Nella doppia pagina precedente: Fez. Le concerie viste dall'alto. In queste pagine attimi di vita nella Medina di Fez. Fotografie di Gian Piero Deotto.

CASCADE
VUE PANORAMIQUE
HOTEL
HOTEL

Préfecture de Police de Fes
District Fes Medina
Poste de Police ABI LJENOUD

Nella doppia pagina precedente: la porta Blu di Fez.
In queste pagine: Tetouan, un avventore in un caffè di altri tempi e un attimo di vita nella Medina di Meknes. Fotografie di Laura Malaterra.

GSM
663322630

Fez, uno scorcio di prima mattina nella medina di Fez. Graziano Perotti.

Nella doppia pagina precedente: Chefchaouen, un abitante della città blu alle prese con il tipico colore.

In queste pagine: qui sopra, donne in una via di Fez, nella pagina a destra Meknes, alle antiche mura. Fotografie di Massimo Battaini.

شارع الحسن الأول
Avenida Hassan I

مركز ذاكرة شفشاون
مؤسسة الفنان محمد حقون

Nella doppia pagina precedente: Chefchaouen, uno scorcio nella città blu con la luce a raccontare un attimo. In queste pagine: uno scorcio di Chefchaouen e a destra, un ritratto ambientato nella medina di Meknes. Fotografie di Marina Labagnara.

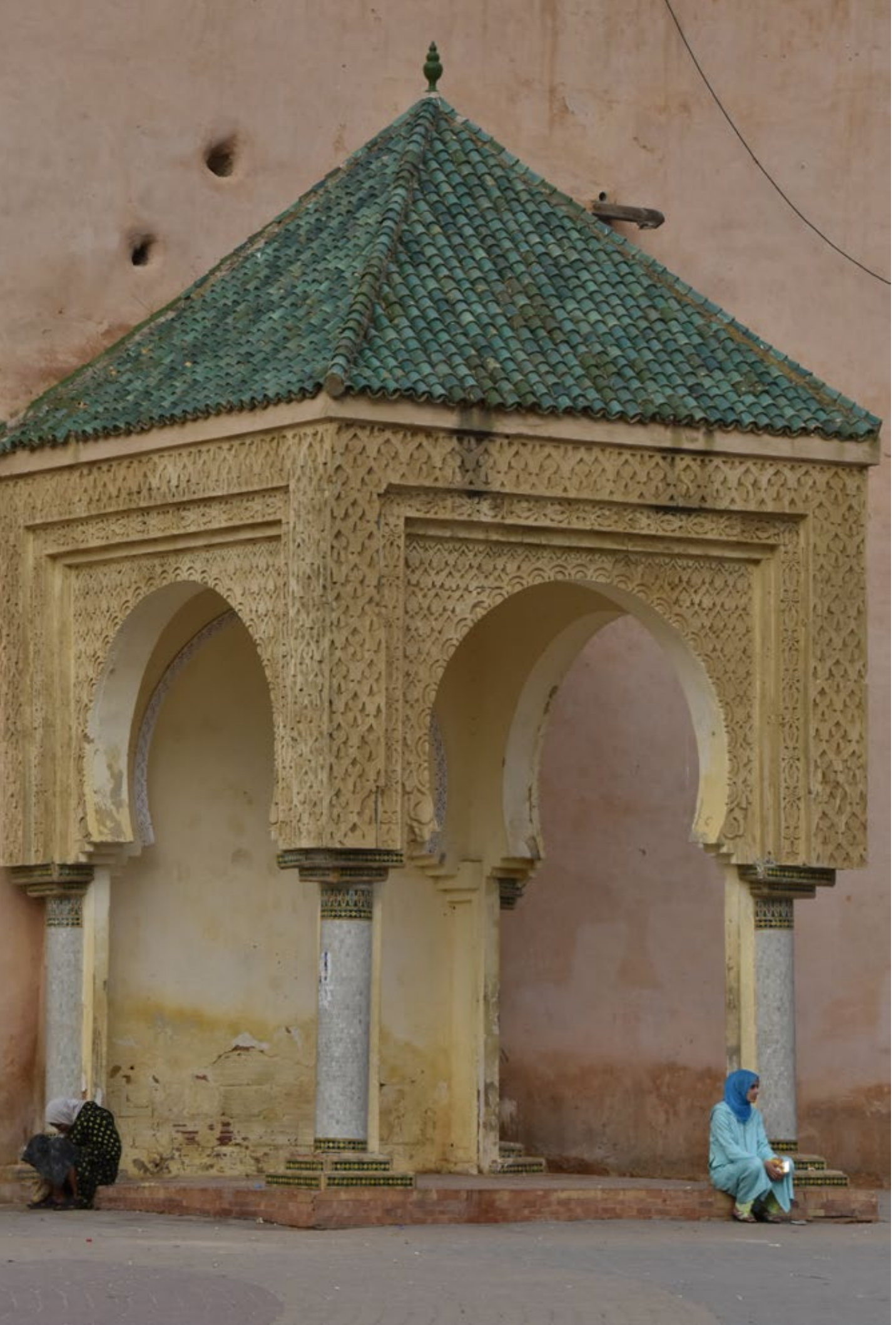
Chefchaouen.
Foto di Graziano Perotti.

Nella doppia pagina precedente: Tetouan, la città bianca.
In questa pagina: a sinistra, la Medina di Tetouan.
Qui a destra: Chefchaouen, il gioco di un bimbo fissato in uno scatto. Fotografie di Paola Bet.

Calle Ben Ayiba

Nella doppia pagina precedente: Tetouan. La città bianca. In queste pagine: a sinistra. Chefchaouen, un attimo di vita splendidamente fissato della città blu, al centro, Meknes uno scorcio dall'alto della grande piazza. A destra. Chefchaouen, una corsa nel blu. Fotografie di Pierluigi Mariotti.

Uno scorcio dall'alto di Fez, la città imperiale sotto tutela Unesco, inizio del Workshop fotografico. Fotografia di Graziano Perotti.



A sinistra: scorcio della piazza grande di Meknes, a destra nei vicoli di Chefchaouen, fotografie di Monia Savioli.

Meknes. Fotografia di Claudia Benedetti.

INFO UTILI

Foto di: **Fabiola Giuliani, Giuseppe Bruni, Gian Piero Deotto, Laura Malaterra, Massimo Battaini, Marina Labagnara, Paola Bet, Pierluigi Mariotti, Monia Savioli, Claudia Benedetti, Graziano Perotti.**

Editing e testi di: **Graziano Perotti.**

UN MAGNIFICO VIAGGIO

È stato un magnifico viaggio, i tanti partecipanti al workshop fotografico non si conoscevano tra loro, altri avevano già partecipato ad altri miei workshop. È stata come una comunità viaggiante, tra la luce che filtrava nella Medina e le risa dei giochi dei bimbi, il bianco accecante della città di Tetouan e la tavolozza di colori di Chefchaouen. Tutto era programmato per crescere fotograficamente, ognuno con le proprie visioni, il proprio modo di fare fotografia, alcuni già con soddisfazioni alle spalle, altri agli inizi, ma con la stessa attenzione e voglia d'immortalare un attimo di questo viaggio in un grande scatto. Durante un workshop fotografico cerco sempre di trasmettere anche il mestiere di fotoreporter e di fotografo di viaggi, spiegare le cose che ci devono essere, sapere come si compone una copertina, oppure lo scatto per la doppia pagina di apertura e tanti altri aspetti che compongono un reportage. Ma a tutti dico sempre che, quando fotografiamo un soggetto, uno scorcio di una città, un paesaggio, la vita in una Medina, in realtà fotografiamo sempre noi stessi, quello che abbiamo letto e quello che abbiamo vissuto, siamo sempre noi al centro di quello scatto.

Ringrazio di cuore Tour Marocco, che ha supportato il viaggio, e tutti i partecipanti. È stato un bel gruppo di fotografi che ha vissuto e lavorato per sette giorni all'interno di un magnifico viaggio, tra risa e serietà, tutti uniti per voler crescere fotograficamente e perché no? anche come persone, il viaggio è sempre il miglior nutrimento.

Vi aspetto al prossimo workshop di TravelGlobe Experience da me condotto, sarà uno di quei viaggi di "una volta nella vita" e sono sicuro che torneremo anche da lì con magnifici scatti. Uzbekistan e Tajikistan ci aspettano nelle giornate del loro saluto alla primavera, i loro giorni più attesi dopo un lungo inverno e noi saremo lì a coglierne le atmosfere con migliaia di splendidi "click".

Un grande abbraccio a tutti i partecipanti.

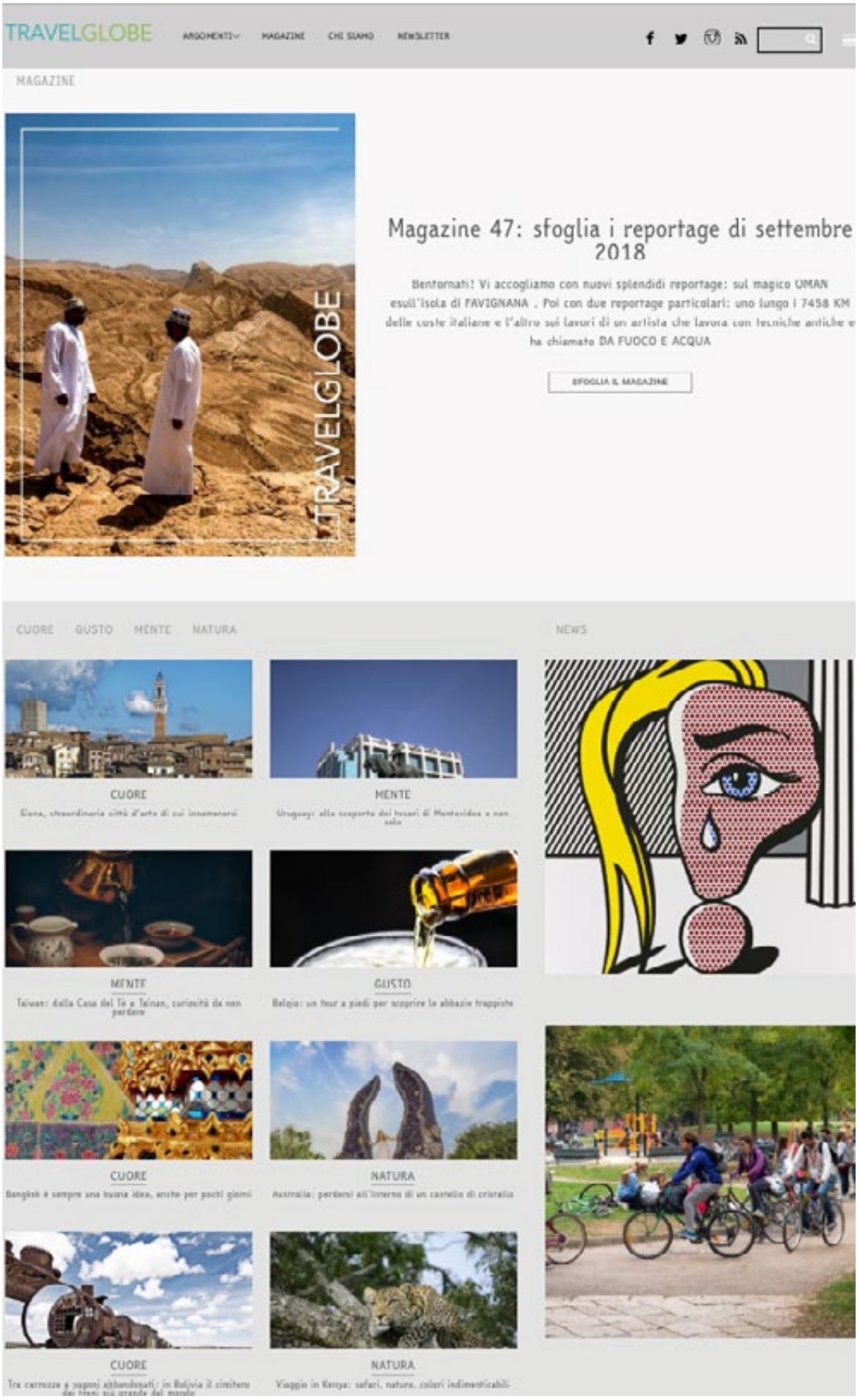
Graziano Perotti

Tocca le pietre di Gerusalemme, testimoni di 3000 ar
dove ogni momento sarà parte della tua storia. Sep
l'una dall'altra, queste città ti regalano grandi emozi

nni di storia e vivi le 24 ore di Tel Aviv,
parate da millenni, ma a soli 45 minuti
oni a meno di 4 ore di volo da casa.

A partire
da € 510
citiesbreak.com

Visita il giornale TRAVELGLOBE



NUMERI PRECEDENTI

Indici interattivi

Ottobre 2018

Settembre 2018

Agosto 2018

Speciale Corsica

Luglio 2018

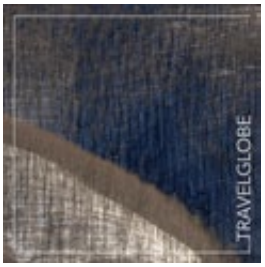
Giugno 2018

Maggio 2018

Aprile 2018

Marzo 2018

Febbraio 2018



Gennaio 2018

Dicembre 2017

Treno Foliage

Speciale Israele

Novembre 2017

Ottobre 2017

Settembre 2017

Agosto 2017

Numeri precedenti

TRAVELGLOBE

VERITÀ
E GIUSTIZIA
PER
GIULIO
REGENI
AMNESTY
INTERNATIONAL

NEL PROSSIMO NUMERO

REUNION

WILDLIFE PHOTOGRAPHER OF THE YEAR

UNA REALTÀ ALTRA

COURMAYEUR

RIACE

Leggi gli articoli del nostro portale su: **www.travelglobe.it**
Seguici su

TRAVELGLOBE